

Il Kuwait propone a Moro una cooperazione tecnico-economica

A pag. 14

Gli impegni di Bruxelles

L'ECO e l'interesse suscitati in Italia, e più in generale nei diversi paesi della CEE e dell'Europa occidentale...

La grave misura verrebbe adottata nella giornata di oggi Combustibili: si annunciano ulteriori arbitrari rincari

La grave misura verrebbe adottata nella giornata di oggi Combustibili: si annunciano ulteriori arbitrari rincari

Il CIP darà il via oggi o domani ai nuovi aumenti di prezzo dei generi di largo consumo - Si decidono provvedimenti restrittivi sui carburanti mentre altri paesi sospendono le limitazioni...

L'aumento della benzina (50 lire al litro) potrebbe andare in vigore da oggi. Il razionamento e il doppio mercato (quello con la tessera e quello libero)...

Fornire i dati
Si annuncia, a breve distanza dai precedenti, un nuovo pesante aumento del prezzo della benzina e degli altri derivati petroliferi...

Fornire i dati

Si annuncia, a breve distanza dai precedenti, un nuovo pesante aumento del prezzo della benzina e degli altri derivati petroliferi...

si. se.

(Segue in ultima pagina)

Revocato lo sciopero dei ferrovieri
Imposto il rispetto degli accordi

La decisione di sospendere la giornata di lotta scalurita dopo l'incontro fra sindacati e ministro - Positiva valutazione dell'opera svolta dal Parlamento - Approvato anche il disegno di legge sui miglioramenti economici PAG. 4

Questa risposta è venuta, e ha trovato la sua espressione tanto nel dibattito quanto nella dichiarazione politica pubblicata ieri, in cui si indicano le proposte dei partiti comunisti per opporre all'Europa dei monopoli l'alternativa di un'Europa dei lavoratori...

Accenti interessanti e interessanti si trovano anche nell'editoriale di ieri del Popolo, il quale sostiene che «l'incontro di Bruxelles segna una svolta storica nella strategia comunista in Europa»...

I sindacati per lo sviluppo delle lotte unitarie

Anche la UIL per un'azione generale di sciopero

L'attacco portato ai sindacati, alle loro autonome scelte, trova ogni giorno nuove decise risposte, nelle fabbriche, nelle città, nelle regioni. Le Federazioni unitarie dei chimici, tessili e metalmeccanici hanno lanciato un appello ai lavoratori delle grandi aziende per una giornata di lotta comune...

Per questo i comunisti europei occidentali si rivolgono a tutte le forze operaie e democratiche e particolarmente, in primo luogo, ai partiti socialisti e socialdemocratici...

Interessanti sono, in questo contesto, anche gli accenti espliciti alla funzione che ha assolto e assolve il PCI su scala europea, nell'ambito di una impostazione politica che è caratterizzata dalla massima coerenza tra l'azione svolta a livello nazionale e quella svolta a livello comunitario...

Interessanti sono, in questo contesto, anche gli accenti espliciti alla funzione che ha assolto e assolve il PCI su scala europea, nell'ambito di una impostazione politica che è caratterizzata dalla massima coerenza tra l'azione svolta a livello nazionale e quella svolta a livello comunitario...

PER BREZNEV E CASTRO UN MILIONE DI PERSONE



L'AVANA - Un milione di persone ha acclamato all'Avana Leonid Breznev e Fidel Castro che hanno parlato ad una grande manifestazione popolare per l'amicizia fra i due paesi

Il grande obiettivo è quello di una «Europa occidentale nuova e democratica», pacifica e indipendente, la quale stabilisca «sia con gli Stati Uniti che coi paesi socialisti, i giovani stati nazionali e tutti gli altri paesi, rapporti di cooperazione pacifica nel rispetto della piena eguaglianza dei diritti e degli interessi dei popoli»...

QUELLO che però soprattutto emerge — dalla conferenza di Bruxelles — è il significato e l'importanza della piattaforma comune elaborata, al di là delle diversità di situazioni e anche di posizioni, dall'insieme dei partiti comunisti di questa parte d'Europa, e del fatto che essi si propongano ora di sviluppare insieme una iniziativa politica su vasta scala...

Miliardi dei petrolieri per favori illegali

L'inchiesta della magistratura in corso a Genova e a Roma sull'imboscamento del carburante, si avvia verso clamorose conclusioni. Dopo una serie di perquisizioni e controlli in uffici e banche e nella stessa sede dell'Unione petrolifera italiana, è stato accertato che, nel giro di qualche anno, gli industriali del petrolio avrebbero elargito circa quindici miliardi di lire a pubblici funzionari e a funzionari ministeriali per ottenere, in cambio, favori e vantaggi.

Presto il rinvio a giudizio per Freda e Ventura

Fra pochi giorni il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Alessandrini, depositerà la sua requisitoria per la strage di piazza Fontana. E certo il rinvio a giudizio di Freda e Ventura. Ieri i magistrati hanno smentito alcune notizie giornalistiche secondo le quali i due fascisti verrebbero accusati anche di essere stati gli esecutori materiali della strage di Milano e dell'attentato alla banca del Lavoro di Roma.



SDEGNO PER I TRE ATTENTATI FASCISTI A MILANO Manifestazioni di protesta unitarie, una interrogazione comunista in Parlamento dopo i tre simultanei attentati compiuti la notte scorsa a Milano con la firma delle famigerate SAM. I tre ordigni hanno provocato gravi danni alla Facoltà di Medicina, in un bar frequentato da studenti democratici e in una scuola superiore. Proseguono intanto le indagini per il criminale attentato alla ferrovia presso Pescara. Nella foto: l'atrio della scuola devastato dalla bomba fascista

Una lettera di Tanassi provoca una replica di De Martino
Polemica sui problemi della sicurezza
Prese di posizione sul referendum

Anche il presidente della Commissione Difesa per un chiarimento in sede parlamentare sulle misure nelle caserme - Lunedì «vertice» quadripartito - Referendum: comunicato DC-PCI a Trento e odg della Provincia di Livorno - Polemica intervista della on. Martini (democristiana): «Non esiste una politica della famiglia»

UNA CAMPAGNA GROTTESCA

Continua, da parte dei neofascisti, la grottesca campagna sul preteso attacco dei partiti democratici contro le forze armate. Costoro non meritano soltanto vagamente simili a queste, ben diversi sarebbero stati e sarebbero il nostro litigio e la nostra azione. La verità è che non vi è traccia di affermazioni di questa natura. Il problema è altro. Abbiamo dovuto, per necessità, assumere una domanda sostitutiva sul terreno dell'iniziativa pubblica e dei grandi consumi sociali. Su questo punto, il nostro litigio, non tutte le drammatiche conseguenze che ciò comporta. Sul piano internazionale, lo accrescimento del prezzo dei manufatti, l'instabilità del rincaro dei combustibili, rendono più ardua l'esportazione dei prodotti italiani in generale; in particolare, per quanto riguarda le esportazioni verso i Paesi arabi, tale rialzo spinge nel senso di una rincorsa tra prezzo del greggio da un lato e prezzo dei prodotti industriali dall'altro lato, che è contraria all'interesse di entrambi le parti. I rapporti di scambio coi paesi produttori di petrolio andrebbero invece fondati sui punti di riferimento stabiliti, lotti da assicurare un reciproco vantaggio. Che è quanto — speriamo — il ministro Moro sta illustrando ai governanti arabi con i quali s'incontra. Un'attiva iniziativa e un atteggiamento chiaro del nostro Paese su questi problemi sono essenziali, nel momento in cui, in assenza di un orientamento comune dei paesi industriali europei — s'intensificano concreti approcci bilaterali da parte della Francia, della Gran Bretagna, della Germania federale, verso i produttori arabi. Rischiamo ancora una volta di restare indietro: come è fatto l'altro confermato dal fatto che, mentre in quasi tutti gli altri paesi hanno ridotto o eliminato le misure di restrizione dei consumi, in Italia si persegua provvedimenti che hanno carattere di limitazione e di restrizione. La realtà è che l'intero problema petrolifero ed energetico andrebbe affrontato con una visione d'insieme e di prospettiva che è tuttora mancante. Scade oggi il termine in cui il governo avrebbe dovuto presentare il famoso «piano» del petrolio. Ma su questo, come su tanti altri terreni, vi è un pericoloso ritardamento di idee e soprattutto di azione.

OGGI

UNO DEGLI uomini più bersagliati, in questi giorni, dalla stampa benpensante è il ministro del Lavoro on. Bertoldi, al quale si rimprovera sostanzialmente questa stravaganza: di sentirsi e di pensare come il ministro di azioni terroristiche, nessuno avrebbe avuto obbiezioni da muovere. Ma non si è fatto così. Si è smentito tutto. Abbiamo poi visto, invece, attraverso le dichiarazioni del ministro della Difesa, che le misure definite di «vigilanza» vi sono state, che esse sono state ordinate da «organi del ministero», che sono state prese per «eventuali atti di terrorismo». Si allude, nelle dichiarazioni rese a un quotidiano dal sottosegretario alla Difesa, a gruppi «arabi» o, addirittura, a gruppi «baschi». Dunque, le nostre notizie erano pienamente fondate. La prima smentita, così radicale, era assurda. Ma è in tal modo che si gettano ombre e sospetti. Ed è perciò che vi è motivo di critica assai fondata verso i responsabili politici, e in primo luogo il ministro, che di questo sono responsabili.

ALL'INTERNO dell'azione per questa Europa nuova e democratica si colloca l'impegno dei partiti comunisti dei paesi facenti parte da lungo tempo del Mercato comune ad operare per la sua democratizzazione e per l'affermazione di nuovi orientamenti: impegno, per quanto concerne il PCI, ha trovato espressione significativa anche negli incontri con i co-presidenti del partito socialista belga, con l'on. Scarscia Mugnoz, vice segretario della Commissione esecutiva della CEE, e con il commissario italiano Altiero Spinelli, il quale è stato attuale della integrazione e sui problemi che derivano dalla crisi della Comunità. Nell'insieme, quindi, un impegno di grande respiro politico, e una risposta pre-

Sergio Segre

l. pa.

Fortebraccio

L'esposizione al Senato sulla situazione economica

Giolitti ammette il ritardo sui provvedimenti anti-crisi

Tutto viene fatto dipendere rigidamente dal problema del petrolio su cui peraltro non è stata definita una politica adeguata - L'intervento del compagno Colajanni: è possibile varare le principali misure prima del referendum

Il ministro GIOLITTI ha esposto alla Commissione Bilancio del Senato alcuni orientamenti della politica del governo anche in vista della definizione del Piano annuale 1974. Egli ha collegato al problema del petrolio la prospettiva di una ondata deflazionistica che equivale ad una perdita di risorse, particolarmente pesante per l'Italia, secondo quanto risulta da stime fatte circa un mese fa dalla Commissione europea e dal Fondo monetario internazionale.

Sui problemi più urgenti. Se il governo è frenato dalle difficoltà interne al maggio, anzi, come Giolitti riconosce, porti le questioni di fronte al Parlamento. Se non vogliamo a gravare le sprechezze sociali, come avviene oggettivamente attraverso l'inflazione, occorre attuare misure per la difesa del salario reale dei lavoratori. Occorrono misure adeguate per sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori del Mezzogiorno, dei pensionati e di tutte le categorie a basso reddito. Il controllo sui prezzi, sulla cui attuazione in generale è necessario ritornare in sede politica, può intanto tradursi in due misure immediate: prezzi pollicieri per tre generi di consumo indispensabili pane, pasta e latte; prosecuzione del blocco degli affitti oltre l'ormai prossima scadenza. La legge sulle pensioni deve essere modificata adeguandola all'obiettivo di difesa del potere d'acquisto dei bassi redditi che il governo dice di accogliere.

Mezzogiorno. Occorre togliere ogni remora all'attuazione dei programmi industriali previsti nelle regioni meridionali. Una drastica semplificazione delle procedure di spesa pubblica, da attuare nei termini più brevi, può inoltre favorire la realizzazione dei programmi finanziari, per l'edilizia e l'agricoltura in particolare. Per i due piani settoriali cui il governo si è impegnato da mesi, quelli per il petrolio e la zootecnia, Colajanni ha chiesto cosa attende il governo ad adottare misure su cui vi è un largo consenso. In Senato c'è già stata una convergenza sull'esigenza di un programma nuovo per l'aumento della produzione di carne. Quanto al piano petrolifero, esso può affrontare subito alcuni di quei problemi di revisione della raffinazione, trasporti, distribuzione e della ricerca di fonti alternative di energia che sono alla base di una sostanziale riduzione attuale ed avvenire dei costi evitando ulteriori aggiustamenti al paese.

Per queste cose, ha concluso Colajanni, non bastano misure amministrative, occorrono leggi che possono essere adottate nelle tabelle sedute previste prima della data del referendum. La giunta accetta un invito al dialogo su temi di interesse generale

La giunta accetta un invito al dialogo su temi di interesse generale

Emilia: avviato un confronto fra i vescovi e la Regione

Il compagno Fantì illustra al Consiglio uno scambio di lettere con i capi delle venti diocesi - Dai problemi dell'assistenza e dei servizi sociali al tema dei rapporti fra Stato e Chiesa - Prossimo un incontro fra rappresentanti della Regione e dell'episcopato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. I vescovi dell'Emilia Romagna hanno proposto un dialogo e un confronto con la Regione, affrontando uno dei problemi centrali del nostro Paese, quello del rapporto tra Stato e Chiesa. I termini dell'intera questione sono stati comunicati ai membri del Consiglio regionale dal presidente della Giunta Fantì. Sempre in mattinata, dopo i lavori del Consiglio, Fantì e gli assessori regionali Bartoli e Turco hanno risposto, nel corso di una conferenza stampa alle domande di numerosi giornalisti di quotidiani e periodici.

crescita dei valori dell'uomo e a un clima di sicurezza sociale secondo i principi della Costituzione italiana. Da qui anche - dice ancora la lettera - la necessità di «previdere una serie di attività eliminando gli squilibri economici e sociali» con la partecipazione e l'iniziativa di tutti i cittadini. In queste dichiarazioni di principio si innesta la richiesta dei vescovi di un confronto sui problemi dell'assistenza e dei servizi sociali perché «non sia disatteso» - dice la lettera - quel pluralismo che la Costituzione italiana prevede e nel quale si inseriscono le attività a carattere sociale promosse in campo cattolico. La lettera porta in calce le firme dei vescovi delle due conferenze episcopali emiliana e fiemmina, e una breve risposta del 31 luglio scorso, Fantì esprime apprezzamento per l'interesse e le affermazioni di principio contenute nel documento dei vescovi e si dice d'accordo sulla opportunità di incontri per un confronto diretto degli orientamenti, esigenze e iniziative.

hanno incaricato un gruppo di periti per i contatti e gli incontri sui problemi sollevati nella lettera dei venti vescovi. Il gruppo è composto da monsignor Facchini quale rappresentante dei vescovi e da quattro esperti. La quarta lettera infine, del 22 dicembre scorso, è quella inviata dal presidente Fantì ai vescovi; vi si riaffermano alcuni principi generali di fondo a cui si ispira l'azione della Regione, basata sulla Carta costituzionale, sulla Costituzione di uno Stato ne confessionale, né ideologico, ma democratico e pluralista. A questi orientamenti si ispira l'attività della Regione attuale nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali. Ribadita la funzione protagonista delle Province e dei Comuni, Fantì richiama poi la collaborazione di tutti gli organismi di natura particolare. Esiste del resto una esperienza in campo: quella delle case di vacanza per i ragazzi e del «reperimento» per la loro trasformazione elaborata dalla Regione che ha investito e interessato le stesse organizzazioni cattoliche. Fantì affronta quindi alcune questioni di carattere generale e riassume l'impegno al rispetto di tutte le comuni-

tà e istituzioni religiose nel pieno rispetto dei principi costituzionali e dilata il discorso ai grossi problemi del rapporto famiglia-società su cui incide così pesantemente la carenza di servizi sociali. Enormi sono le necessità nel nostro Paese, dove lo Stato è stato sempre del tutto o quasi inoperante anche nel settore dell'assistenza e dei servizi sociali. Esiste dunque certamente la necessità di un concorso di interventi e di forze, fermo restando il diritto del controllo pubblico. Auspicata la continuazione del dialogo avviato con l'iniziativa dei vescovi la lettera afferma che «i contenuti del confronto in atto sarà investito il Consiglio regionale (tutto il materiale sarà inviato anche agli Enti locali emiliano-romagnoli e alle diverse istituzioni della Regione). Conclude dichiarando che la Giunta regionale condivide la necessità di incontri sul proprio territorio che, al di là della proposta di un incontro con la commissione designata dalle conferenze episcopali. Dopo la lettura delle quattre lettere, è stato organizzato il suo intervento in Consiglio l'importanza della iniziativa e delle questioni in discussione che si proiettano in una dimensione di più vasta portata investendo per un aspetto non secondario il delicato e complesso rapporto Stato Chiesa in Italia». Daltra parte, mentre si sta per andare a questo dialogo e confronto, non si può tacere delle preoccupazioni per il pericolo di lacerazioni che possono essere determinate da una decisione di indire il referendum abrogativo del divorzio. «Un clima politico e civile ha fatto Fantì chiarire che i provvedimenti rigidi e contrapposti e antistorici staccati avrebbe funeste conseguenze di portata e valore ben più ampie».

Una discussione approfondita sui contenuti delle lettere e del merito della iniziativa si dovrebbe avere nel prossimo futuro in una sede regionale. La Giunta ha intanto nuovamente ribadito la sua disposizione al dialogo e al confronto. E' chiaro però che si tratta di questioni che non riguardano solo la Giunta, ma investe tutte le forze politiche. Infine, circa gli incontri col gruppo di lavoro designato dai vescovi, una prima riunione dovrebbe avere luogo per definire il quadro dei problemi da affrontare, sia per quanto riguarda la verifica delle iniziative che deve essere per affrontare successivamente le questioni specifiche.

Lina Anghel

Grosseto: sospesi per tre giorni 92 alunni

GROSSETO, 30. Al liceo scientifico G. Marconi, 92 alunni sono stati sospesi per tre giorni sulla base di una decisione del Collegio dei professori. Il grave provvedimento fa seguito ad una iniziativa del preside, che giorni fa aveva allontanato dall'istituto un centinaio di studenti in agitazione per l'assemblea.

Annunciate ieri nel corso di una conferenza stampa

Proposte unitarie per rinnovare la polizia

Sono state avanzate dal Comitato di cui fanno parte rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, della magistratura, dei funzionari, ufficiali e agenti di P.S. - La rivendicazione di un sindacato che sia parte integrante delle confederazioni - Gli interventi di Scheda, Terracini, Flamigni, Balzamo, Mammi e Barone

La spinta nuova che vuole che la Polizia sia senza equivalenti un istituto al servizio del delitto costituzionale, ha dato ieri un primo significativo risultato. Si è costituito un Comitato per il riordinamento della Polizia del quale fanno parte parlamentari dei partiti costituzionali, rappresentanti sindacali, magistrati, le ACLI e alcuni dipendenti della P.S. (funzionari, un ufficiale, un sottufficiale, due appuntati, una guardia). Gli obiettivi immediati che questo Comitato si è posto stanno in «un approfondito esame dell'attuale situazione delle Forze di Polizia; nella raccolta degli elementi necessari ad avviare alla Regione alla magistratura e a tutti i rappresentanti della Camera e del Senato; nell'elaborazione di proposte concrete per una riforma radicale dell'istituto; nell'affrontare il problema della estensione dei diritti di associazione e di libertà sindacale per gli appartenenti alle Forze di Polizia».



Un momento della conferenza stampa del Comitato unitario per la riforma della polizia

Intervista del compagno Berlinguer a un quotidiano dell'isola

Per la Sardegna è necessaria una nuova direzione politica

Vasta eco della grande manifestazione regionale di Cagliari - L'impegno dei comunisti per la approvazione del nuovo piano di rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. All'indomani dello sciopero generale che ha interessato circa mezzo milione di lavoratori, e dell'imponente manifestazione regionale di Cagliari non meno di 50-60.000 persone, in tutti i luoghi di lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle campagne si stanno svolgendo riunioni unitarie in cui vengono riproposti i termini della piattaforma sindacale fondata sulla piccola e media industria manifatturiera, sull'alto tasso d'occupazione, che possa sfruttare al massimo le risorse locali, e lo sviluppo della politica meridionalistica, l'avvio di un processo di riforma nel settore della sanità, della scuola, dei trasporti, dell'agricoltura, delle industrie.

Il compagno Berlinguer sottolinea che la legge 509 «propone scelte radicalmente diverse in primo luogo la trasformazione dell'assetto politico di cinquecento ettari di terreno pascolativo che potranno alimentare e notevolmente incrementare la produzione degli oltre tre milioni di capi. Contemporaneamente la 509 dispone l'avvio di un nuovo processo di sviluppo industriale, il cui primo nodo è la media industria manifatturiera, sull'alto tasso d'occupazione, che possa sfruttare al massimo le risorse locali, sia agricole, sia industriali, e del sottosuolo».

E' morto il compagno Carlo Farini

E' morto ieri a Roma, all'età di 78 anni in una clinica romana, il compagno Carlo Farini, ex ministro per la lotta armata e di dirigente comunista sin dalla fondazione del Partito. Egli era stato segretario della Federazione romana nel 1947 e mandato in carcere dal delitto Matteotti. Sottoposto ad arresti e persecuzioni aveva lavorato nell'emigrazione in Francia, nell'Unione sovietica e in Spagna. Arrestato e detenuto nel campo di concentramento francese di Vernet venne estradato in Italia e mandato in carcere a Ventotene. Liberato nel '43, svolse compiti di comandante militare nella Resistenza sulle Alpi Marittime e a Genova. Dopo la liberazione fu eletto deputato alla Costituente e nel 1947 divenne segretario della Federazione di Terni.

Non appena si è appresa la notizia si sono recati a portare omaggio alla salma compagni dirigenti del Partito. Il decreto di proroga al 30 aprile della convenzione tra lo Stato e la Rai, già approvato dal Senato, è stato portato ieri all'esame della commissione Intermedi e Pagine della Camera, riunita in sede referente. In mattinata, sul decreto si era pronunciata la commissione Affari costituzionali, dove il compagno Malsguardi ha mosso una serie di rilievi, osservando in particolare che è pretestuosa e insostenibile, sul piano costituzionale, la pretesa del governo di una maggioranza secondo la quale non possono essere introdotte modifiche al decreto perché esso si limita a prorogare una convenzione. Dinanzi alle commissioni Intermedi e Poste, il compagno Cervolò, per parte sua, ha rivelato l'assurdità del fatto che il governo chieda una proroga a così breve termine, condizionata alla riforma, senza che il Parlamento sappia nulla di quelle che saranno le linee della riforma.

Critiche alla proroga della convenzione con la Rai

La commissione Affari costituzionali del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato un disegno di legge con il quale il decreto di Andreotti sull'alta dirigenza nell'amministrazione pubblica deve essere, per questa parte, inteso nel senso che è vietata agli alti dirigenti che sono andati in pensione (con lauti trattamenti e laute liquidazioni) qualsiasi attività a qualsiasi titolo disposta e comunque retribuita anche se in favore delle Regioni, degli enti locali, delle aziende provincializzate e municipalizzate, degli enti pubblici anche economici pur se non dotati di personalità giuridica.

Gli alti burocrati già liquidati non possono essere riassunti

La commissione Affari costituzionali del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato un disegno di legge con il quale il decreto di Andreotti sull'alta dirigenza nell'amministrazione pubblica deve essere, per questa parte, inteso nel senso che è vietata agli alti dirigenti che sono andati in pensione (con lauti trattamenti e laute liquidazioni) qualsiasi attività a qualsiasi titolo disposta e comunque retribuita anche se in favore delle Regioni, degli enti locali, delle aziende provincializzate e municipalizzate, degli enti pubblici anche economici pur se non dotati di personalità giuridica.

Giuseppe Podda

Secondo i dati dell'Istat

Oltre 9 milioni gli alunni italiani

UN DISCORSO DEL COMPAGNO NATTA AL L'ATTIVO DEL PCI A PESCARA

L'impegno delle donne comuniste nella battaglia del referendum

La campagna contro l'abrogazione del divorzio occasione di vaste iniziative fra le masse femminili - Carovita, disoccupazione, riforme mancate, i veri nemici delle donne e delle famiglie

PESCARA, 30. Si è tenuto nei giorni scorsi a Pescara un attivo provinciale del PCI sul tema: «L'iniziativa dei comunisti verso le masse femminili e la battaglia del referendum sul divorzio». Dopo un ampio e approfondito dibattito, ha tratto le conclusioni il compagno Alessandro Natta della Direzione del partito. Il compagno Natta ha sottolineato il fatto che la crisi che stringe il nostro paese ha un riflesso particolarmente duro e sconvolgente sulle masse femminili. Le donne sono le più esposte ai colpi del carovita, della disoccupazione; sono le prime a pagare il costo delle riforme mancate, a subire la crisi di valori e di ideali della attuale società.

Più che mai l'affermazione di una condizione nuova di libertà, di uguaglianza, di partecipazione della donna in tutti i campi della vita sociale, appare come un momento di essenziale importanza e necessario processo di rinnovamento democratico. Più che mai l'impegno e la lotta di un grande unitario schieramento per la emancipazione femminile sono essenziali per il progresso sociale e lo svi-

luppo democratico dell'Italia. Ciò è tanto più vero nel momento in cui si apre la campagna per il referendum. Sarebbe sbagliato - ha detto Natta - ritenere che il problema riguarda o coinvolge soprattutto le donne. E' chiaro che la battaglia ha al centro una esigenza, un diritto di libertà civile e democratica che interessa tutti e che impiega nell'azione per respingere l'attacco conservatore e autoritario, tutti i democratici, uomini e donne, giovani e anziani, e una o altra condizione sociale. Ma non c'è dubbio che quelle femministe sarà il fronte più esposto, quello dove il confronto sarà più aspro e più duro. Noi comunisti siamo certi di dare una grande lezione a chi non ha voluto intendere che i nostri tentativi per evitare il referendum obbedivano ad un preciso e responsabile senso degli interessi nazionali e non già, come troppo sprovveduti o interessati hanno voluto far credere, a preoccupazioni della compattezza delle nostre file. Le 400 mila donne militanti nel partito e nella organizzazione giovanile comunista, questa forza enorme, sarà protagonista decisiva della battaglia,

e lo sarà con la persuasione e la chiarezza che derivano dalla linea e dal programma di grande respiro ideale e politico, che il PCI ha elaborato e per il quale ha lottato con il complesso dei problemi femminili, del rapporto della donna con la società, della concezione della famiglia. Le donne comuniste affronteranno il compito di chiarire, di persuadere, di conquistare, con il dibattito, il confronto e il dialogo più esteso e aperto, che vorrebbero benedire, che cosa è questa legge, che i conservatori e i faziosi vorrebbero abolire: non un rimedio; non un obbligo; ma una facoltà, bene limitata, ma non arbitrariamente indubitabilmente fallita. Dobbiamo lavorare - ha concluso il compagno Natta - con la pazienza, la serietà, e la fiducia di chi sa che nessun campo ci è precluso, di chi sa che coloro che vorrebbero imporre una visione arcaica e angusta della religione, della società, della famiglia, coloro che vorrebbero costringere i d.c. a far blocco su una posizione di illibertà e di intolleranza, già rispondono altre voci di cattolici e sacerdoti, organizzazioni, dirigenti sindacali e politici, che affermano la libertà della scelta, e la scelta del no alla abrogazione del divorzio.

Trent'anni fa Leningrado spezzava l'assedio dei nazisti

Un contributo latinoamericano alla ricostruzione di un dibattito Psicoanalisi e marxismo

Le «vicissitudini» di un rapporto che si definisce come un capitolo particolare della storia degli intellettuali del nostro tempo

La casa editrice Granica di Buenos Aires ha iniziato una collana all'insegna della Izquierda Freudiana (Sinistra freudiana). Il più recente dei volumi è dovuto allo psicoanalista argentino Armando Bauléo, e si propone, ristampando una scelta di saggi e di articoli di vari autori e di varie epoche (da Adorno a Althusser, da Lurija a Muldowf da Vera Schmidt ad alcune note pubblicate su Utopia, e a molti altri) di fornire un primo materiale per la storia del rapporto psicoanalitico-marxista, visto soprattutto dall'angolo visuale di quest'ultimo. Le «vicissitudini del rapporto» (questo è il titolo del libro) danno occasione a Bauléo, nella sua prefazione, per una prima e sintetica ricognizione critica. Punto di partenza dell'antologia è la tavola rotonda tra studiosi francesi pubblicata sulla rivista comunista francese Le Nouvel Critique dell'ottobre 1970; un dibattito che voleva suonare anche come autocritica, almeno parziale, delle posizioni assunte nell'immediato dopoguerra dalla stessa rivista.

Vi sono almeno due ragioni di questa scelta. Di una di queste ci è conto lo stesso Bauléo, quando afferma di considerare la tavola rotonda come una sintesi effettiva della problematica inerente al dibattito tra psicoanalisi e marxismo, le cui risposte — o i tentativi di risposta — vanno ricercate nei testi, di varia origine e di vario orientamento, che l'antologia raccoglie e mette a disposizione. La seconda, diremmo, è più interna alla storia stessa della «sinistra freudiana» argentina, che si ricollega ampiamente, nella sua continuità, ai lavori di Georges Politzer, già da tempo tradotti e riconosciuti, probabilmente anche per una comune radice culturale tra Francia e Argentina: la larga presa del pensiero positivista inteso in senso tradizionale.

Critica radicale

Coerentemente con questa impostazione di fondo, Bauléo riporta il saggio del sovietico Osvien Tutundjian (a suo tempo apparso su Recherches Internationales à la lumière du marxisme, gennaio-febbraio 1966) su Politzer, e sembra recepire nella prefazione — la concezione di Politzer della vita come un'emergenza di «drammi»; inteso quest'ultimo termine, per parafrasare Tutundjian, non nel senso teatrale (sebbene — aggiungiamo — non senza un riferimento metaforico anche a tale significato), ma in quello, etimologico, di «fare», di «agire» — e ciò a partire dal fondamento stesso della ipotesi politziana di una «psicologia concreta», la quale (Politzer) «può solo riconoscere come fatto psicologico reale l'atto. L'idea, le emozioni, la volontà, ecc. non possono venir riconosciute dalla psicologia concreta come portatrici di una attualità psicologica, e, per conseguenza, come portatrici di una realtà concreta».

Una critica radicale (pur nel riconoscimento di taluni validi apporti) delle posizioni di Politzer è, tuttavia, già contenuta (sia pure marginalmente, «di passaggio») nello scritto di Louis Althusser, «Freud e Lacan», tratto anch'esso dalla Nouvelle Critique. Ma, questa volta del dicembre 1964 gennaio 1965, che non solo anticipa la successiva discussione della tavola rotonda, ma in larghissima parte, è già al di là, rispetto ai suoi contenuti e alle sue risultanze; e forse, nel contesto dell'antologia, avrebbe, esso sì, meritato il posto di apertura.

La realtà italiana

Qui forse sfugge allo studio argentino quella singolare peculiarità della situazione italiana — a suo tempo analizzata giusto da Gramsci — per cui l'assenso, o la debolezza, di un'altra rivoluzione democratico-borghese, nella costruzione dello Stato italiano, e, potremmo aggiungere, sino a tutt'oggi, fa sì che il movimento operaio di definizione e di ispirazione marxista si sia caricato (pra-

ticamente e in parte anche teoricamente) di taluni compiti specifici del radicalismo borghese. Nella misura in cui Basaglia e i suoi amici e collaboratori possono apparire — e non solo visti dall'esterno — come direttamente o indirettamente collegati con il movimento operaio italiano, ciò avviene sulla base della medesima complessa e contraddittoria situazione «oggettiva». Vale a dire: il loro rifiuto dei contenuti rivoluzionari della psicoanalisi non appare, in prima istanza, essenziale per un giudizio critico (storico-politico) e in effetti non lo è, se non nel quadro di un rigore teorico rivoluzionario, che va comunque sempre mediato con il movimento reale di una determinata società storica. Ma, insieme, questa contraddittorietà va colta, pena lo smarrire il senso pieno della carica rivoluzionaria di Freud (o di un Marx), al di là dei compromessi empirici e storicamente determinati. Ma questa è una problematica da sviluppare e approfondire.

Le ragioni di una scelta

Il filo che suggerisce a Bauléo di collegare secondo le varie nazionalità gli interventi raccolti nell'antologia non è determinato da ragioni di comodo o esteriori. Al contrario, esso risponde ad una peculiare linea interpretativa, indicata esplicitamente nella prefazione, e certo suscettibile di più vaste analisi. Secondo Bauléo, infatti, il dibattito tra psicoanalisi e marxismo, al di là della problematica teorica che egli ha, del resto, ben presente, si definisce anche come un particolare capitolo della storia degli intellettuali europei del nostro secolo; e si configura perciò in stretta concomitanza con il retrofondo sociale e culturale proprio dei singoli Paesi. Ciò spiega, tra l'altro, i larghi spazi vuoti tra i testi, le svolte e le interruzioni di una problematica pur così decisiva per la cultura contemporanea. Psicoanalisi, marxismo, storia degli intellettuali trovano così per Bauléo un comune referente nelle vicende politiche che hanno travagliato l'Europa e il mondo nel nostro secolo.

Mario Spinella

Nel museo dei «novecento giorni»

Una impressionante rassegna di documenti e di fotografie che ricostruiscono la storia quotidiana della città chiusa nella morsa tedesca - Le partenze dei soldati verso il fronte, l'accorrere dei volontari, l'impegno degli operai per intensificare la produzione anche sotto le bombe - «La nostra causa è giusta, il nemico sarà distrutto, la vittoria sarà nostra»

Dal nostro inviato Leningrado, gennaio. «Il Führer ha deciso di cancellare dalla faccia della terra la città di Pietroburgo. Dopo la disfatta della Russia sovietica non c'è alcun interesse a che questo grande centro abitato continui ad esistere (...). È stato proposto di assediare strettamente la città, di radarla al suolo mediante bombardamenti di artiglieria di tutti i calibri e ininterrotti bombardamenti aerei. Se, a seguito della situazione creata nella città, verranno avanzate proposte di resa, esse saranno respinte».

Il foglio di comando, emesso il 29 settembre 1941 dal quartiere generale della marina militare tedesca e intitolato «Sul futuro della città di Pietroburgo», è ora appeso sul muro di una delle sale che il «Museum della storia di Leningrado» — per ricordare a trenta anni dalla fine dell'assedio nazista della città i tragici 900 giorni — ha dedicato alla memoria di quanti hanno combattuto e sono morti per la causa della libertà, dell'indipendenza, del socialismo. Situato sul lungofiume, proprio di fronte al punto dove ora si piazza l'Aurora nei giorni della rivoluzione, il Museo in questi giorni è visitato da migliaia di persone. Nella prima sala è esposta la carta del piano Barbarossa con le frecce disegnate dai nazisti che indicano la via di avanzata verso Mosca e Leningrado, verso il sud, verso Astrakhan. Ecco le foto dei primi bombardamenti e accanto, la prima pagina della Pravda del 3 luglio 1941 con il testo del discorso di Stalin. Il grande titolo e l'appello del partito al popolo perché difenda la sua patria: «Tutte le nostre forze per appoggiare la nostra eroica Armata Rossa, la nostra gloriosa flotta rossa. Tutte le forze del popolo per distruggere il nemico, avanzati verso la nostra vittoria». Poi il manifesto che in quei giorni apparve su tutti i muri del paese: una donna che punta il dito e la scritta che grida: «La madre patria ti chiama!».



La popolazione abbandona il quartiere Kirov durante i giorni dell'assedio di Leningrado

ra più di 160.000 leningradesi entrarono nei reparti dei volontari. «Avanti, appoggiamo l'Armata, entriamo nelle brigate volontarie» è l'invito che veniva rivolto ai giovani. L'appello del 1941 Una foto illustra un momento delle iscrizioni: a un tavolo un vecchio che scrive e, in fila, centinaia di giovani e uomini in attesa. La gente guarda attenta, legge i documenti, si ferma di fronte alle armi appese ai chiodi. Per «tra c'è una vecchia mitragliatrice Maksim e un'intera batteria di bottiglie Molotov. Un manifesto che alla fine del '41 apparve in tutte le fabbriche leningradesi lanciava questo appello: «Compagni! Nei reparti dei volontari del popolo entrano i più coraggiosi, gli operai, gli impiegati, gli intellettuali». Scritte, volantini, striscioni si moltiplicavano nella città assediata. Gli appelli più pressanti erano rivolti alle fabbriche che soltanto nella seconda metà del '41 produssero — come ricordo un documento del comitato cittadino del partito — «713 carri armati, 480 auto blindate, 58 treni blindati, e 3 miliardi e 900 mila proiettili e mine». La guerra si faceva sempre più dura. Per la città si delineava un futuro tragico. Il 27 giugno del 1941 il partito deliberava l'evacuazione di Leningrado: i visitatori del

museo possono vedere i documenti, gli appelli, le foto della mobilitazione. Una eccezionale documentazione è riservata alle misure prese allora per salvaguardare le opere d'arte. Le statue furono sepolte in una collina di terra: così avvenne per il monumento equestre di Pietro il Grande di fronte alla cattedrale di Sant'Isacco, così per il monumento di Nicola I, così per tutti gli altri. Le copole dorate delle chiese vennero verniciate di nero. L'Hermitage si svuotò. I capolavori scesero in cantina o vennero trasportati in città più sicure. Lo Smolny, culla della rivoluzione di Ottobre, fu coperto con reti mimetiche. I corrispondenti di guerra presentano nelle «Vetrine della TASS» le foto scattate in quei giorni. E accanto alle riproduzioni sono collocati i bollettini: «Contro Leningrado avanzano 43 divisioni naziste dall'occidente e dal nord 22 divisioni». La Leningradskaja Pravda (al Museo sono conservate le prime pagine più significative) titola il 28 agosto 1941: «Comatteremo per difendere Leningrado fino all'ultima goccia di sangue», e poi «Uniamoci come una sola persona per difendere le nostre famiglie, il nostro onore, la libertà».

Leningrado è minacciata sempre più da vicino. 8 settembre 1941; l'assedio è iniziato. Un alto ufficiale di fronte alle sale del museo, in sordina, il celebre canto: «Alzati grande paese, alzati per combattere fino alla morte».

«Soltanto Tania» Nel museo è ricostruita anche la tragica vicenda di Tania Saviceva, la ragazza che ha assistito alla fine della sua famiglia giorno per giorno e che è morta di dissenteria cronica nell'estate 1943. Il suo nome è ora un simbolo della tragedia di Leningrado e il suo diario, ricavato da una piccola rubrica e conservato in una vetrina, è un documento agghiacciante: «Gennaio — scrive Tania — è morta il 28 dicembre alle 12 e 30». Due righe e niente più. L'anno è finito da poco. Leningrado affronta il 1942. «La nonna — scrive Tania — è morta il 25 gennaio alle tre pomeridiane». «Lena è morta il 17 marzo alle 5 del mattino». «Lo zio Vasia è morto il 13 aprile alle due di notte». «Lo zio Lioscia il 10 maggio alle 4 pomeridiane». «La mamma il 13 maggio alle 7.30». «I Savicev sono morti tutti, è rimasta solo Tania».

La cronologia dell'assedio che attanaglia la città riprende: 7 gennaio 1943 alle 7-5 un treno, in transito all'angolo tra la via Niegavarovskaja e la prospettiva Lesovoi viene centrato da una bomba: muoiono 93 persone, i feriti sono 66». «3 agosto alle 15.07 alla fermata del tram, al n. 52 della prospettiva Nievskij, una bomba uccide 43 persone e ne ferisce 49». Eppure Leningrado nonostante la tragedia continua a vivere. Sciostakovic compone la 7. sinfonia. Vera Inber, la poetessa, è impegnata nella redazione di giornali, Vysnevskij mette in scena i suoi drammi. Da una stazione radio Togliatti si rivolge agli eroici difensori di Leningrado in occasione dell'anniversario dell'Ottobre: «Nel momento in cui le bande nere dell'esercito di Hitler si scagliano contro la vostra città, che voi difendete con tanto eroismo, vi inviamo il saluto commosso degli operai italiani, dei contadini italiani che vi ammirano, che seguono con ansia ed entusiasmo la vostra lotta (...). Cittadini di Leningrado, picchiate solo sui fascisti tedeschi. Ogni vostro colpo è un aiuto che date anche a noi: è un colpo che contribuisce a spezzare le nostre catene».

A Firenze i musei costretti a limitare sempre più il tempo delle visite

L'arte a orario ridotto

Molte gallerie sono diventate quasi inaccessibili al pubblico per l'insufficienza del personale — Il caso clamoroso del Corridoio Vasariano, riaperto dopo trent'anni nell'aprile scorso e oggi frequentabile solo per prenotazione — I visitatori in diminuzione — Un discorso che si allarga alla tutela dei beni culturali

Dalla nostra redazione FIRENZE, gennaio. Il numero dei visitatori delle gallerie statali è diminuito dell'8 per cento; 250 mila visitatori in meno rispetto al numero dei visitatori registrato nel 1972, che superava i 3 milioni e 200 mila. È la prima volta da molti anni, che si verifica un fenomeno del genere, almeno in termini così vistosi. Il fenomeno è stato posto in relazione al calo generale delle presenze straniere in Italia di cui mancano ancora dati aggiornati e articolati. Tuttavia, il fenomeno è senza dubbio inquietante, ed appare come la spia di una situazione sempre più grave, determinata dal pessimo uso che lo Stato fa del nostro patrimonio artistico, museografico e bibliografico, degradato al rango di merce da sfruttare turisticamente. Il paradosso è che neanche come «merce» per consumo turistico lo Stato riesce a valorizzare degnamente il prodotto rappresentato dal nostro patrimonio artistico. Almeno a giudicare dal modo con il quale lo «tutela»: gli esempi vanno dalla scarsa tutela di sorveglianza (la conseguenza si è vista nei furti scorsi) oltre i 8 mila i furti, secondo il bilancio della Direzione Generale dell'Antichità) agli orari ridotti che vengono attuati praticamente alla «conservazione» delle opere esistenti (molte si trovano ammassate nei magazzini) 14 mila a Firenze, alla scarsa attenzione che si pone alla necessaria opera di restauro. A Firenze, per consentire un'apertura prolungata dei musei — come i visitatori richiedono — che è poi la mi-

gliore opera di prevenzione nei confronti dei furti e dei danneggiamenti, occorrono anche nei musei comunali, il principale dei quali è rappresentato da Palazzo Vecchio, si è registrato un certo calo nel numero dei visitatori. Il problema dunque riguarda l'organico del personale, la sua specializzazione, le sedi, ma soprattutto il nuovo modo di gestione di questi spazi, di questi esempi più clamorosi di questa scandalosa situazione è costituito dal Corridoio Vasariano: riaperto dopo trent'anni nell'aprile dello scorso anno può essere frequentato soltanto a una determinata ora del giorno («esclusi i giorni festivi»), dietro prenotazione. Almeno in occasione delle celebrazioni vasariane, che si vanno preparando, il «Corridoio» potrà essere aperto al grande pubblico? Non solo i partiti (tra le a dire con turni di chiusura settimanali), o con sale chiuse, si trovano Palazzo Davanzati, la Galleria dell'Accademia (si può ammirare solo il David di Michelangelo o poco più), il museo Archeologico di piazza SS Annunziata (50 sale serrate), il museo di Storia Naturale di piazza S. Marco, i cui locali sono chiusi al sabato, il Museo Bardini, «Firenze com'era», la collezione della Regione) per i quali è stato prolun-

gato l'orario di apertura fino alle 16. I risultati, però fino ad oggi sono stati scarsi ed anche nei musei comunali, il principale dei quali è rappresentato da Palazzo Vecchio, si è registrato un certo calo nel numero dei visitatori. Il problema dunque riguarda l'organico del personale, la sua specializzazione, le sedi, ma soprattutto il nuovo modo di gestione di questi spazi, di questi esempi più clamorosi di questa scandalosa situazione è costituito dal Corridoio Vasariano: riaperto dopo trent'anni nell'aprile dello scorso anno può essere frequentato soltanto a una determinata ora del giorno («esclusi i giorni festivi»), dietro prenotazione. Almeno in occasione delle celebrazioni vasariane, che si vanno preparando, il «Corridoio» potrà essere aperto al grande pubblico? Non solo i partiti (tra le a dire con turni di chiusura settimanali), o con sale chiuse, si trovano Palazzo Davanzati, la Galleria dell'Accademia (si può ammirare solo il David di Michelangelo o poco più), il museo Archeologico di piazza SS Annunziata (50 sale serrate), il museo di Storia Naturale di piazza S. Marco, i cui locali sono chiusi al sabato, il Museo Bardini, «Firenze com'era», la collezione della Regione) per i quali è stato prolun-

Un etto di pane Durante il blocco vengono sganciate sulla città 107.158 bombe incendiarie e 150.000 bombe pesanti. La fame, intanto, miete vittime. Si distribuiscono porzioni di pane sempre più piccole. Il pane, per di più, è fatto con scarti di macinazione (10 per cento) con farina difettosa di orzo (30 per cento) con farina di soia (10 per cento) con cellulosa (10 per cento) con trucioli di cuoio e crusca (20 per cento). Il 16 luglio agli operai toccano 800 grammi di pane, agli impiegati 600, alle persone a carico 400, ai bambini 100. L'11 settembre le porzioni diminuiscono ancora: agli operai 500 grammi, agli impiegati 300, alle persone a carico 500, ai bambini 300. Il fondo si tocca il 20 novembre con 250 grammi agli operai e 125 a tutti gli altri. La città è allo stremo delle forze. Si muore di fame, di dissenteria, di freddo. Si continuerà a morire per anni sotto i colpi dei nazisti. Le notizie di quei giorni: «19 settembre 1941: l'allarme aereo viene dato sei volte e le incursioni durano sette ore e trenta minuti: sulla città

LA FAMIGLIA CHE UCCIDE di Morton Schatzman. Con un saggio di Enzo Codignola. Uno dei più acuti allievi di R.D. Laing svolge un'indagine penetrante e drammatica sulla struttura familiare e i suoi meccanismi patogeni. 8 illustrazioni. Lire 2.700

FASCISTI E CRIMINALI PROFESSIONISTI NELLA SCALATA ALLA TENSIONE

Milano: in mezz'ora i tre attentati
Pescara: puntavano alla strage

Vivo sdegno nel capoluogo lombardo — Manifestazioni unitarie di protesta contro le provocazioni fasciste — Secondo gli inquirenti abruzzesi tutto era stato studiato perché i venti candelotti piazzati a Silvi Marina provocassero una tragedia sull'«Espresso del Levante»

Dalla nostra redazione MILANO, 30. Vivo sdegno nel capoluogo lombardo per i tre attentati fascisti messi a segno la notte scorsa dalle fiammate « squadriste » dell'«Espresso del Levante». Per tutta la giornata di oggi, centinaia di lavoratori, insegnanti, studenti e cittadini si sono recati sui luoghi degli attentati per manifestare la loro protesta.

Il «raid» dei terroristi fascisti si conclude intorno alle 0,30 all'Istituto «Molinari» di via Crescenzo dove è stato collocato un ordigno, incendiario questa volta. In un attimo emessi le ordinanze di evacuazione ed è stato raggiunto il secondo piano dell'edificio facendo saltare le ampie vetrate e distruggendo in parte la guardiola del cucine. L'esplosione ha provocato il fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse.

Detonatori trovati nei pressi della stazione Ostiense

Due pacchi contenenti detonatori per dinamite sono stati trovati nei pressi della stazione Ostiense, a Roma, a pochi metri dalla ferrovia che attraversa la via Ostiense, nascosti sotto i cespugli di una scarpata. La scoperta è stata fatta da due ragazzi che stavano giocando i quali hanno subito avvertito la polizia. Con ogni probabilità questa è l'ipotesi avanzata sia pure ufficialmente da alcuni inquirenti — gli ordigni erano stati nascosti per poter essere serviti successivamente allo scopo di compiere un crimine attentato contro la linea ferroviaria, sulla quale transitano numerosi treni.

Gli oggetti erano confezionati in due scatole di cartone: si tratta di una ventina di cilindri di plastica con sopra scritto «Il dinamite» (in inglese: «E' dinamite»), ed altre frasi per spiegare che non c'è pericolo nell'esserne il contenuto. Il contenuto, appunto, è costituito da un congegno metallico munito di pietre focale. Probabilmente si tratta di un tipo di detonatore speciale per dinamite. Insieme a questi cilindri, secondo quanto ha raccontato anche un vigile urbano al quale in un primo momento è stato consegnato il materiale, c'era anche un altro oggetto lungo («un tubo... il detonatore della dinamite») che è stato distrutto.

Frattanto è stato possibile operare una esatta ricostruzione dei tre attentati fascisti avvenuti un poco meno di mezz'ora all'Istituto di medicina di via Botticelli 21, in un bar all'angolo fra via Tito Livio e via Lattanzio, solitamente frequentato dagli studenti del liceo «Einstein» e, infine, all'Istituto Industriale «Molinari» di via Crescenzo 110.

«Si tratta evidentemente di un ordigno confezionato da mani esperte che coltiva una precisa intenzione di colpire un bersaglio ben individuato. Se il fustino fosse esplosivo, la carica era tale da provocare una carnicina: così gli artificieri inviati a Silvi Marina, sul luogo dell'attentato, solo casualmente fallito, al treno Milano-Bari, lo scorso 26 gennaio.

«Erano venti i candelotti di «gelignite» — uno dei più recenti ritrovati in materia di esplosivi compressi entro il recipiente di vetro. Per avere un'idea della potenza dell'ordigno, si pensi che ne bastano soltanto alcuni per ridurre in frantumi alcune tonnellate di materiale esplosivo: infatti viene normalmente usato nelle cave.

«Una volta che l'ordigno è stato rinvenuto una lettera abbandonata dagli attentatori e indirizzata al dottor Guido Viola (la mamma di cui ha condotto le indagini sull'uccisione da parte dei fascisti dell'agente Antonio Marino. La lettera conteneva un proiettile calibro 38 e una rivista della rivoltella con cui fu ucciso il commissario capo Luigi Calabresi. Sul posto sono stati rinvenuti anche alcuni volantini firmati dalle «Squadre d'azione Mussolini».

Interrogazione del PCI sulle misure contro i fascisti. I compagni Malugini, Saccalini, Carrà, Cecilia, Chiovini, Milani, Cioppelli, Ba' d'Assarri, Venegoni e Korach hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intendesse assumere per stroncare l'attività eversiva dei gruppi fascisti che a Milano nella notte del 30 gennaio hanno collocato una bomba esplosiva, ordigno di notevole potenza in tre distinte località cittadine.

Il fustino di Dikan — ha detto il maresciallo Di Biasse, comandante della stazione dei carabinieri di Silvi — era adattato fra due travagli, uno di destra, su cui erano posati i capi della miccia. Esploso il dinamite, il maresciallo Di Biasse ha udito un'esplosione lungo la linea. È stato così bloccato il dinamo di via Crescenzo. L'istruttoria si è protratta per due ore. La polizia pensa che l'esplosione sia stata provocata da un petardo piazzato fra i binari.

La campagna per il referendum abrogativo del divorzio è già cominciata a Montepulciano. È quanto suggerisce la decisione della Provincia di procedere nei confronti del prof. Lembo, insegnante della IV Ginnasio sez. B del liceo classico scientifico «Poliziano», sospeso dall'incarico da parte del Provveditorato agli studi di Siena per aver indicato ai suoi allievi su loro richiesta alcuni libri sull'educazione sessuale.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Inchiesta sul delitto di Marsala

La scoperta smentisce la tesi del principale accusato da Michele Vinci che aveva dichiarato di non conoscere nessuno della famiglia Valente. Nostro servizio PALERMO, 30. Una volta che l'ordigno è stato rinvenuto una lettera abbandonata dagli attentatori e indirizzata al dottor Guido Viola (la mamma di cui ha condotto le indagini sull'uccisione da parte dei fascisti dell'agente Antonio Marino. La lettera conteneva un proiettile calibro 38 e una rivista della rivoltella con cui fu ucciso il commissario capo Luigi Calabresi. Sul posto sono stati rinvenuti anche alcuni volantini firmati dalle «Squadre d'azione Mussolini».

Caccia alle streghe per il referendum

Il fatto ha in realtà un grosso risvolto politico: in un comunicato la DC locale aveva infatti chiesto ufficialmente che si procedesse «più retermente per denunciare e punire reati che, come nel caso Lembo, forse risentano gli estremi del plagio». Le accuse appaiono del tutto infondate in quanto in primo luogo è incriminata l'opera di Reich «La lotta sessuale dei giovani», unanimemente riconosciuta come saggio di indubbio valore scientifico.

La donna è ritratta mentre percorre sorridente una via del centro di Marsala; a quanto pare doveva intrattenere rapporti di amicizia con l'autore del film, se è vero che ad un tratto — stando ad indiscrezioni — accenna verso la cinepresa con un inquivocabile saluto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Processo al prof che consiglia libri sul sesso

La campagna per il referendum abrogativo del divorzio è già cominciata a Montepulciano. È quanto suggerisce la decisione della Provincia di procedere nei confronti del prof. Lembo, insegnante della IV Ginnasio sez. B del liceo classico scientifico «Poliziano», sospeso dall'incarico da parte del Provveditorato agli studi di Siena per aver indicato ai suoi allievi su loro richiesta alcuni libri sull'educazione sessuale.

Detonatori trovati nei pressi della stazione Ostiense

Due pacchi contenenti detonatori per dinamite sono stati trovati nei pressi della stazione Ostiense, a Roma, a pochi metri dalla ferrovia che attraversa la via Ostiense, nascosti sotto i cespugli di una scarpata. La scoperta è stata fatta da due ragazzi che stavano giocando i quali hanno subito avvertito la polizia. Con ogni probabilità questa è l'ipotesi avanzata sia pure ufficialmente da alcuni inquirenti — gli ordigni erano stati nascosti per poter essere serviti successivamente allo scopo di compiere un crimine attentato contro la linea ferroviaria, sulla quale transitano numerosi treni.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Recuperate tre salme nel mare di Vibo

Le ricerche interrotte perché presso l'imbarcazione affondata c'è una bomba residuo bellico - L'inchiesta sul disastro

Un detenuto è evaso alle prime luci dell'alba dalle carceri trevigiane di Sante Bonina. Si tratta di Silvano Maestrello, 26 anni, di Mestre, in carcere sotto l'imputazione di rapina puriarragata. Il Maestrello è evaso presumibilmente verso le 4,30 di stamane dopo avere segnato le sbarre della cella e scavalato il muro di cinta del carcere.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

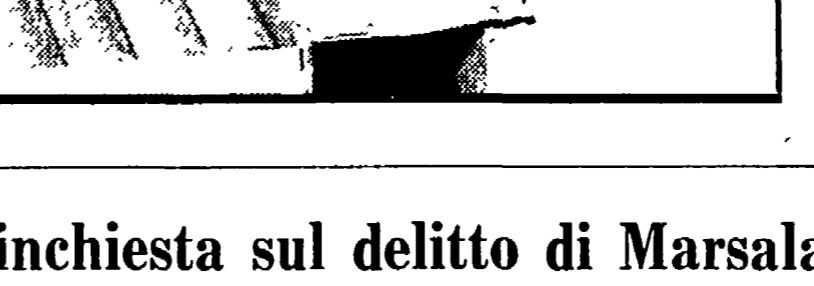
Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

FRA UNA SETTIMANA DEPOSITATA DAL PM A MILANO

PROSSIMA LA REQUISITORIA SULLA STRAGE DI P. FONTANA

Si dà per scontata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Freda e Ventura - L'ultima parola spetterà al giudice istruttore D'Ambrosio che firmerà la sua sentenza entro il 15 marzo - Un documento di oltre 400 cartelle. Il memoriale di Giannellini, missino lalante, al magistrato - Indiscrezioni e anticipazioni smentite dai giudici

Dalla nostra redazione MILANO, 30. Il deposito della requisitoria sull'attentato dinamitardo del 1939 culminato nella strage di piazza Fontana subirà un lieve ritardo, dovuto principalmente ai magistrati che i sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro l'hanno già praticamente ultimata e avrebbero dovuto depositarla in questi giorni. Chi batte a macchina l'importante documento che consta di almeno quattrocento pagine sono però i segretari dei due magistrati, i quali non pare siano particolarmente dopi come dattilografi. Il deposito, quindi, non ci sarà prima di mercoledì o giovedì della prossima settimana. Sul contenuto del documento non è ovviamente possibile fornire anticipazioni, anche se talune conclusioni possono essere date per scontate.



L'inchiesta sul delitto di Marsala

Il deposito della requisitoria sull'attentato dinamitardo del 1939 culminato nella strage di piazza Fontana subirà un lieve ritardo, dovuto principalmente ai magistrati che i sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro l'hanno già praticamente ultimata e avrebbero dovuto depositarla in questi giorni. Chi batte a macchina l'importante documento che consta di almeno quattrocento pagine sono però i segretari dei due magistrati, i quali non pare siano particolarmente dopi come dattilografi. Il deposito, quindi, non ci sarà prima di mercoledì o giovedì della prossima settimana. Sul contenuto del documento non è ovviamente possibile fornire anticipazioni, anche se talune conclusioni possono essere date per scontate.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Un nuovo colpo di scena — che può confermare una chiave interpretativa dell'oscuro e inquietante vicenda dell'uccisione della tribrimbe di Marsala — è intervenuta nell'istruttoria basata dopo le clamorose accuse lanciate da Michele Vinci, confesso autore materiale del triplice rapimento, davanti ai giudici di Trapani nei confronti del professor Franco Nania, titolare della Cartotecnica «San Giovanni». Un filmato a passo ridotto sequestrato in casa del Nania e che fa parte di una serie di nove pellicole di prevalente argomento pornografico (ma in cui sono immortati anche episodi di vita familiare), costituisce infatti da stamane un nuovo elemento di accusa nei confronti dell'industriale marsalese, indicato da Vinci come il mandante del triplice delitto.

Arrestato a Napoli pericoloso «Boss». NAPOLI, 30. Vittorino Simone, di 43 anni, capo di una agguerrita banda di malviventi per i quattro ultimi anni, è stato arrestato dalla polizia di Napoli. La notizia è stata confermata dalla stampa.

La Nuova Italia 74. IL GIORNALE DEI GENITORI. Con il 1974 il Giornale dei Genitori entra a far parte delle riviste direttamente editte da La Nuova Italia.

Leggete Rinascita. Un fascicolo con un numero di 32 e un inserto a quattro colori di pag. 32 e 640 il sabato.

E' SCATTATO IL MECCANISMO DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

Come il nuovo sistema tributario ha colpito buste-paga e pensioni

Nessuna scappatoia per i redditi da lavoro - Tassati anche gli assegni familiari - La quota esente è troppo bassa rispetto alle necessità vitali - Discriminazioni verso la donna lavoratrice - Entesare le pensioni fino a 150 mila lire

Sta montando la protesta contro il nuovo congegno fiscale. A mano a mano che arrivano gli assegni familiari o che si ritira la busta paga, si precisa il significato di quella che l'allora ministro delle finanze Preti definì con la solita pomposità, « riforma ». In realtà, la nuova legge tributaria si sta rivelando, alla prova dei fatti, come una perfetta e moderna « macchina mangiasalari ». Su le foreste del sistema fiscale italiano passano, con le tasche rovesciate, solamente i redditi da lavoro. Il nuovo congegno è stato studiato per un'indagine a chi campava del proprio lavoro, manuale o intellettuale che sia.

Non sfugge nulla, neppure — e questo è veramente il colpo — agli assegni familiari. Anche questi vengono tassati sicuramente insufficiente — parte del reddito viene presa in considerazione dal fisco. Così quello che è stato dato con il recente aumento degli assegni con una mano, viene tolto con l'altra. Il malcontento è diffuso. I lavoratori non sono disposti a tollerare una situazione di evidente discriminazione a danno dei redditi più poveri.

I sindacati, intanto, stanno raccogliendo gli elementi per precisare i punti di attacco alla nuova legge. E' chiaro, comunque, fin d' adesso che la richiesta di escludere gli assegni familiari dal reddito imponibile figurerà in testa al pacchetto di rivendicazioni. D'altra parte, per quanto riguarda gli assegni, si è stati in dubbio sino all'ultimo. Ci si stava anzi orientando nelle aziende verso una interpretazione della legge favorevole al lavoratore quando è arrivata alla fine di dicembre la circolare del ministero delle Finanze che ha tagliato la testa al toro, imponendo nel conteggio fiscale anche le poche migliaia di lire che vengono concesse per i figli e gli altri congiunti a carico.

Quali sono i punti in contestazione? Ecco, in brevese, le principali osservazioni che sono state raccolte negli ambienti sindacali.

1) Immediato adeguamento

Per 1 persona	L. 583
Per 2 persone	L. 2.520
Per 3 persone	L. 2.083
Per 4 persone	L. 2.916
Per 5 persone	L. 5.416
Per 6 persone	L. 8.333
Per 7 persone	L. 12.500
Per 8 persone	L. 20.833
Per ogni persona in più	L. 10.000

Per le persone a carico oltre il coniuge le detrazioni ammesse sono quelle elencate nella tabella sottostante. Si tratta, come si vede, di percentuali modestissime, soprattutto per chi è a carico di un maggior numero di persone.

2) La quota esente è troppo bassa

Per persona a carico	L. 3.000
Per moglie a carico	L. 3.000
Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 10.000

3) LAVORATRICE DIPENDENTE SPOSATA

Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 4.000

4) LAVORATRICE DIPENDENTE NON SPOSATA

Per quota esente	L. 3.000
Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 7.000

Quali sono le detrazioni da applicare? Ecco nella tabella. Per un lavoratore sposato esse ammontano a 10.000 lire, per il lavoratore maggiore non sposato a 7.000 lire e per la lavoratrice dipendente non sposata a sole 4.000 lire. Anche da questo prospetto risulta evidente la discriminazione ai danni della lavoratrice sposata a cui il fisco, in sberleffiando, non riconosce i diritti degli altri lavoratori. Secondo la legge, la lavoratrice non avrebbe diritto a tutte le detrazioni neppure se il marito fosse disoccupato e lei risultasse la sola persona in attività nella famiglia.

5) Le detrazioni per lavoro da prestazione

Allo stato delle indagini, però, non è possibile fare previsioni, soprattutto perché questa inchiesta sin dal primo momento si è mossa entro obiettivi difficilmente nascondibili. Evidentemente, dalla sua esistenza, questa legge tributaria è nata in balia di interessi in balia erano e sono molto ampi e travalicano certo le persone degli amministratori, per quanto potenti, che sono già limitati a tutti i partiti eccetto che al Pci. E che soldi ne siano stati distribuiti tutti non ci sono dubbi. Per quanto se ne sa dai libri bancari, infatti, le mani di pura fantasia ma corrispondenti precisi personaggi politici o emissari di partiti, è stato possibile desumere che i versamenti (con prelievi molto regolari), raggiungevano con facilità cifre con otto zeri.

6) L'assenza di un minimo vitale

Il fisco, infatti, non tiene conto di un minimo vitale, cioè delle esigenze elementari del nucleo familiare. L'assenza di un minimo vitale delle pensioni inferiori a 150.000 lire mensili.

7) Pari trattamento per la donna lavoratrice

Attualmente la legge discrimina seriamente l'impegno della donna lavoratrice. Attualmente la legge discrimina seriamente l'impegno della donna lavoratrice.

di lavoro. Il nuovo congegno è stato studiato per un'indagine a chi campava del proprio lavoro, manuale o intellettuale che sia.

Non sfugge nulla, neppure — e questo è veramente il colpo — agli assegni familiari. Anche questi vengono tassati sicuramente insufficiente — parte del reddito viene presa in considerazione dal fisco. Così quello che è stato dato con il recente aumento degli assegni con una mano, viene tolto con l'altra. Il malcontento è diffuso. I lavoratori non sono disposti a tollerare una situazione di evidente discriminazione a danno dei redditi più poveri.

I sindacati, intanto, stanno raccogliendo gli elementi per precisare i punti di attacco alla nuova legge. E' chiaro, comunque, fin d' adesso che la richiesta di escludere gli assegni familiari dal reddito imponibile figurerà in testa al pacchetto di rivendicazioni. D'altra parte, per quanto riguarda gli assegni, si è stati in dubbio sino all'ultimo. Ci si stava anzi orientando nelle aziende verso una interpretazione della legge favorevole al lavoratore quando è arrivata alla fine di dicembre la circolare del ministero delle Finanze che ha tagliato la testa al toro, imponendo nel conteggio fiscale anche le poche migliaia di lire che vengono concesse per i figli e gli altri congiunti a carico.

Quali sono i punti in contestazione? Ecco, in brevese, le principali osservazioni che sono state raccolte negli ambienti sindacali.

1) Immediato adeguamento

Per 1 persona	L. 583
Per 2 persone	L. 2.520
Per 3 persone	L. 2.083
Per 4 persone	L. 2.916
Per 5 persone	L. 5.416
Per 6 persone	L. 8.333
Per 7 persone	L. 12.500
Per 8 persone	L. 20.833
Per ogni persona in più	L. 10.000

Per le persone a carico oltre il coniuge le detrazioni ammesse sono quelle elencate nella tabella sottostante. Si tratta, come si vede, di percentuali modestissime, soprattutto per chi è a carico di un maggior numero di persone.

2) La quota esente è troppo bassa

Per persona a carico	L. 3.000
Per moglie a carico	L. 3.000
Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 10.000

3) LAVORATRICE DIPENDENTE SPOSATA

Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 4.000

4) LAVORATRICE DIPENDENTE NON SPOSATA

Per quota esente	L. 3.000
Per oneri di produzione reddito	L. 3.000
Per oneri sulla situazione personale	L. 1.000
TOTALE DETRAZIONI	L. 7.000

Quali sono le detrazioni da applicare? Ecco nella tabella. Per un lavoratore sposato esse ammontano a 10.000 lire, per il lavoratore maggiore non sposato a 7.000 lire e per la lavoratrice dipendente non sposata a sole 4.000 lire. Anche da questo prospetto risulta evidente la discriminazione ai danni della lavoratrice sposata a cui il fisco, in sberleffiando, non riconosce i diritti degli altri lavoratori. Secondo la legge, la lavoratrice non avrebbe diritto a tutte le detrazioni neppure se il marito fosse disoccupato e lei risultasse la sola persona in attività nella famiglia.

5) Le detrazioni per lavoro da prestazione

Allo stato delle indagini, però, non è possibile fare previsioni, soprattutto perché questa inchiesta sin dal primo momento si è mossa entro obiettivi difficilmente nascondibili. Evidentemente, dalla sua esistenza, questa legge tributaria è nata in balia di interessi in balia erano e sono molto ampi e travalicano certo le persone degli amministratori, per quanto potenti, che sono già limitati a tutti i partiti eccetto che al Pci. E che soldi ne siano stati distribuiti tutti non ci sono dubbi. Per quanto se ne sa dai libri bancari, infatti, le mani di pura fantasia ma corrispondenti precisi personaggi politici o emissari di partiti, è stato possibile desumere che i versamenti (con prelievi molto regolari), raggiungevano con facilità cifre con otto zeri.

6) L'assenza di un minimo vitale

Il fisco, infatti, non tiene conto di un minimo vitale, cioè delle esigenze elementari del nucleo familiare. L'assenza di un minimo vitale delle pensioni inferiori a 150.000 lire mensili.

7) Pari trattamento per la donna lavoratrice

Attualmente la legge discrimina seriamente l'impegno della donna lavoratrice. Attualmente la legge discrimina seriamente l'impegno della donna lavoratrice.

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Aliquote percentuali per scaglioni di reddito

Reddito (scaglione in milioni di lire)	Aliquota	Reddito (scaglione in milioni di lire)	Aliquota
Fino a 2	10	Oltre 30 fino a 40	42
Oltre 2 fino a 3	13	» 40 » 50	44
» 3 » 4	16	» 50 » 60	46
» 4 » 5	19	» 60 » 80	48
» 5 » 6	22	» 80 » 100	50
» 6 » 7	25	» 100 » 125	52
» 7 » 8	27	» 125 » 150	54
» 8 » 9	29	» 150 » 175	56
» 9 » 10	31	» 175 » 200	58
» 10 » 12	32	» 200 » 250	60
» 12 » 14	33	» 250 » 300	62
» 14 » 16	34	» 300 » 350	64
» 16 » 18	35	» 350 » 400	66
» 18 » 20	36	» 400 » 450	68
» 20 » 25	38	» 450 » 500	70
» 25 » 30	40	» 500	72

Questo sono le aliquote che si devono pagare. Fino a 2 milioni l'aliquota è del 10%, fra i due e i tre del 13%, fra i tre e i quattro del 16%, fra i quattro e i cinque del 19%, e così via. Il calcolo del proprio reddito imponibile si fa moltiplicando lo stipendio di gennaio per dodici, cioè per quanti sono i mesi dell'anno, si ottiene così la somma complessiva su cui il fisco ha diritto di intervenire. Mettiamo che lo stipendio sia di 200.000 lire. Ebbene il reddito annuo che il fisco vuole considerare è di 2.400.000 lire (200.000 lire moltiplicate per 12) e si ottiene la rata mensile, alla quale bisogna applicare le detrazioni ammesse.

che il fisco non prende in considerazione come reddito. Sul reddito annuo così ottenuto (due milioni e quattrocentomila nel caso preso in questione) si applica l'aliquota del 10%, per i primi due milioni, il 13% sul terzo (nel caso in questione il 13% su 400 mila lire) e così via. Si sommano le percentuali di imposta ottenuta (200 mila più 52 mila per un reddito di 2 milioni e 400 mila lire, e si ottiene il 72% di imposta sul reddito).

Il risultato è che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua buttandoci sopra l'acqua delle eccezioni procedurali e poi si è tentato di disinnescare creando confusione e sospetti. E così è venuta fuori la storia della microspia rinvenuta nella stanza del giudice istruttore. Qualcuno ascoltava quanto accadeva in

quello studio e probabilmente era qualcuno che voleva sapere proprio cose riguardanti la Montedison. Questo lo ha sostenuto, indirettamente, anche il pm Spagnuolo nell'amicizia con l'ingegner Valerio, era stata disinnescata. Ma anche «muta» avrebbe potuto essere utile a chi voleva far saltare questa inchiesta: poteva servire magari a far dire che l'indagine era inquinata.

Finora i colpi, anche se a fatica sono stati parati e correnza che, in un primo tempo, si è tentato di rendere innocua

CON LE DUE GIORNATE DI LOTTA DEL 23 E DEL 24 GENNAIO

Gli studenti hanno riproposto al Paese i problemi della scuola

Il successo delle iniziative promosse dal Comitato di coordinamento degli organismi studenteschi deriva essenzialmente dagli obiettivi concreti e positivi che il movimento si è posto - Il ruolo importante delle organizzazioni politiche - Unità basata sulla chiarezza delle posizioni

L'esperienza positiva dei giovani di Roma

Risposta di massa al «bisogno di unità»

Non c'è dubbio che la manifestazione dei 30.000 studenti romani sia sorta da un'esperienza...

dei libri e dei trasporti, nuovi fondi per l'edilizia, lo studente è cosciente di farsi soggetto nel processo di trasformazione...

Non così grande la manifestazione sarebbe stata se non si fosse manifestato quest'anno al tempo stesso...

Rapporto nuovo

Quando, dopo l'incontro dei Comitati Uniti con la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL...

Supporto importante all'iniziativa dei Comitati Uniti è stato l'impegno, l'orientamento della F.G.C.I., a Roma...

«Emerge cioè quanto la nostra organizzazione sia cresciuta, quanto sia diventata punto di riferimento per ampie masse di studenti...

Ci sembra che la giornata del 24 segni un nuovo punto di partenza per gli studenti a Roma ed in Italia dal '68 ad oggi...

Valter Veltroni



Un momento del corteo dei 30 mila studenti romani durante lo sciopero del 24 gennaio: lo striscione sottolinea l'urgenza della riforma della scuola

Le due giornate di lotta del 23 e del 24 gennaio hanno segnato un rilevante successo della lotta studentesca di quest'anno...

Con una mobilitazione che, sulla base delle indicazioni di lotta degli organismi studenteschi...

Questa riproposizione del problema della scuola non è stata fatta, come quasi sempre è successo in passato...

Questa riacquisizione di un ruolo e di questo nuovo livello di coscienza raggiunto sono il risultato innanzitutto della maturità e dell'autonomia politica della classe operaia italiana...

in centinaia di assemblee di istituto, ha realmente scosso dal profondo la scuola italiana. Non stupisce a questo punto che due quotidiani come il Manifesto e Lotta Continua...

Non si comprende, in questo quadro, la posizione di qualche organizzazione politica giovanile che, ponendosi al di sopra delle parti...

«Tuttavia è necessario che si prenda coscienza che qualcosa di nuovo viene realmente emergendo. Nonostante che permangano limiti di diversità natura e che problemi di non semplice soluzione sussistano...

Questa riacquisizione di un ruolo e di questo nuovo livello di coscienza raggiunto sono il risultato innanzitutto della maturità e dell'autonomia politica della classe operaia italiana...

riferirsi, ma anche di una riflessione autonoma del movimento degli studenti e delle sue avanguardie reali sulla importanza delle lotte studentesche del '68-69 ed al tempo stesso sui limiti profondi che quelle lotte hanno dimostrato di avere e soprattutto sui limiti che ha rimarcato nel avere nel '68-69 e anche negli anni scorsi...

Non si comprende, in questo quadro, la posizione di qualche organizzazione politica giovanile che, ponendosi al di sopra delle parti...

«Tuttavia è necessario che si prenda coscienza che qualcosa di nuovo viene realmente emergendo. Nonostante che permangano limiti di diversità natura e che problemi di non semplice soluzione sussistano...

Questa riacquisizione di un ruolo e di questo nuovo livello di coscienza raggiunto sono il risultato innanzitutto della maturità e dell'autonomia politica della classe operaia italiana...

manente con le organizzazioni dei lavoratori della scuola e nel complesso della società; sono quelli di rendere permanente il movimento di lotta stesso...

«Tuttavia è necessario che si prenda coscienza che qualcosa di nuovo viene realmente emergendo. Nonostante che permangano limiti di diversità natura e che problemi di non semplice soluzione sussistano...

Questa riacquisizione di un ruolo e di questo nuovo livello di coscienza raggiunto sono il risultato innanzitutto della maturità e dell'autonomia politica della classe operaia italiana...

Questa riacquisizione di un ruolo e di questo nuovo livello di coscienza raggiunto sono il risultato innanzitutto della maturità e dell'autonomia politica della classe operaia italiana...

Lettere all'Unità

Le preoccupazioni degli insegnanti non di ruolo

Carissima Unità, mi rivolgo all'unico giornale che ha un'attenzione di occuparsi degli interessi dei lavoratori, compresi quelli della scuola...

gli occhi l'aspetto più negativo di siffatta legge. In conseguenza della riforma, il reddito dell'insegnante, che è collocato a riposo con cinque anni di anticipo...

Maselli e il film «Missione nell'Italia fascista»

Caro direttore, ti prego di ospitare questa lettera di precisazione a proposito di un articolo apparso su Panorama e riguardante la mia persona e il mio film Missione nell'Italia fascista...

Sono straniera, posso intervenire nel vostro dibattito? Egregio direttore, sono una cittadina di La Louvière (Belgio) attualmente residente in Italia...

Vita da cani nelle caserme sempre gelide

Caro Unità, siamo un gruppo di militari della «Julia», da quattro mesi ci troviamo sotto le armi ma non abbiamo imparato nulla...

Caro Unità, siamo un gruppo di militari della «Julia», da quattro mesi ci troviamo sotto le armi ma non abbiamo imparato nulla...

Il collocamento a riposo dei professori

Egregio direttore, è disappunto che costiamo come labbra certe leggi sostituite, anche se emanate in nome di un'urgenza...

Egregio direttore, prestanto il servizio di leva presso il distaccamento del quinto Autogrupo. Vogliamo evidenziare che in caserme come la nostra il regolamento stesso viene quotidianamente violato...

Da Enna un successo per il «tempo pieno»

Il contesto contraddittorio in cui si è sviluppata l'iniziativa - Nessun aiuto finanziario organico del Comune - Il direttore e una parte degli insegnanti al lavoro per il rinnovamento della scuola

Caro Unità, sul piano legislativo la scuola è tempo pieno e prevale anche se intesa come sperimentazione didattica...

L'INTERESSANTE ESEMPIO DI UN CIRCOLO DIDATTICO

Da Enna un successo per il «tempo pieno»

Il contesto contraddittorio in cui si è sviluppata l'iniziativa - Nessun aiuto finanziario organico del Comune - Il direttore e una parte degli insegnanti al lavoro per il rinnovamento della scuola

quelli questi è chiamato a mettere in moto un processo di acquisizione critica. Un esempio; abbiamo visto tanti bambini intenti a disegnare una casa, un albero, un palazzo di cartapesta; per fare questo utilizzano attrezzatura e materiali diversi. Certo, in questo modo non si può parlare di un'attività di tipo artistico, ma è veramente interessante, non è affatto un problema...

Bruno Marasà

OPERE DI STORIA

Una lezione per il futuro

Questo V volume della « Storia d'Italia » edita da Einaudi...

«STORIA D'ITALIA», «I documenti»...

Sulla «Storia d'Italia», curata da Eugenio Romano e Corrado Vivanti...

Di qui il significato non solo storiografico, ma anche civile dell'opera...

Caratteri originali

Il quinto volume costituisce in parte un'integrazione del primo...

Non è possibile, in questa sede, entrare nel merito dei lavori singoli...

Feudo e castello

Va sottolineata l'ampiezza e varietà degli argomenti che comprendono, giustamente, la cucina e lo sport...

È difficile dire se si tratti di una persistenza di una tradizione umanistica...

Si è detto sopra delle differenti posizioni storiografiche dei collaboratori...

Aurelio Lepre



HO CHI MINH

Alla grande figura del compagno Ho Chi Minh è dedicato questo libro...

CONTRIBUTI ALLA RICERCA STORICA

Il dispotismo fascista contro le autonomie locali

Una lezione attuale quella che scaturisce dalla lettura di questi testi...

«Il fascismo e le autonomie locali», a cura di Sandro Fontana...

Dopo una prima parte specificamente dedicata al tema delle autonomie locali...

Il settore più interessante appare senz'altro quello dedicato agli aspetti regionali del problema...

Fra tutti, molto stimolante il lavoro di Massimo Mucchetti sull'autonomismo siciliano...

Franco Manescalchi

STUDI DI DIRITTO

La politica del giudice

Accurata analisi di Emilio Papa sulla natura della condizione della magistratura italiana

EMILIO PAPA, «Magistratura e politica»...

Le lotte che per la responsabilizzazione dei giudici vengono condotte in seno alla magistratura...

Il volume di Papa, in tale contesto, ha il merito di mettere in evidenza...

Salvatore D'Albergo

CONDIZIONE FEMMINILE

Donna e società

Un saggio di Serena Nozzoli, il libro di Alva Myrdal e Viola Klein...

SERENA NOZZOLI, «Donne e società»...

Tutti i pregi (e qualche difetto) tipici di una tesi di laurea nel libro di Serena Nozzoli...

Ma per Serena Nozzoli nessuna rivoluzione ha finora sortito l'effetto risolutore della questione femminile...

e. b.

ALVA MYRDAL, VIOLA KLEIN...

Piuttosto grigio, anche per via della polvere caduta durante i dieci anni trascorsi dalla prima alla seconda edizione...

Niente di nuovo, beninteso, e niente di originale, ma semplicemente una puntualizzazione, piuttosto completa...

m. r. c.

GABRIELLA PARCA, «Le italiane si confessano»...

Published for the prima volta nel 1959, il libro della Parca offre un quadro della condizione femminile...

La novità è nell'aggiunta di nuovi scritti, nella diversa distribuzione delle sezioni all'interno dei vari capitoli...

Armando La Torre

IN LIBRERIA

Storia di Firenze

ROBERT DAVIDSHON, «Storia di Firenze»...

«Gianfranco Berardi» - Su questa monumentale opera (8 volumi con circa 200 volumi di indice)...

Albert Hinkelbert

ALBERT HINKELBERT, «Le origini dell'universo»...

Partendo da antichi miti e da antichissime leggende, raccogliabili a motivazioni religiose...

Albert Hinkelbert

ALVA MYRDAL, VIOLA KLEIN, «I due ruoli della donna»...

«Cosa fu il manierismo» - TIBOR KLANICZAY, «La crisi del Rinascimento e il Manierismo»...

Regioni: atti di un convegno

«Riforma dello Stato» - Regioni. Atti del convegno di Rimini...

I figli di Freud

PAUL ROAZEN, «Fratello animale»...

Walter Pedullà

WALTER PEDULLÀ, «La letteratura del benessere»...

Da quindici anni Walter Pedullà segue, descrittiva, interpretativa e critica, i fatti culturali...

Franco Manescalchi

POESIA D'OGGI

Penna: rapide illuminazioni

SANDRO PENNA, «Poesie»...

Rileggendo queste poesie di Penna, scelte dall'autore medesimo...

Fuori dalle correnti del tempo, dallo stesso ermetismo, si formano negli anni trenta alcune voci...

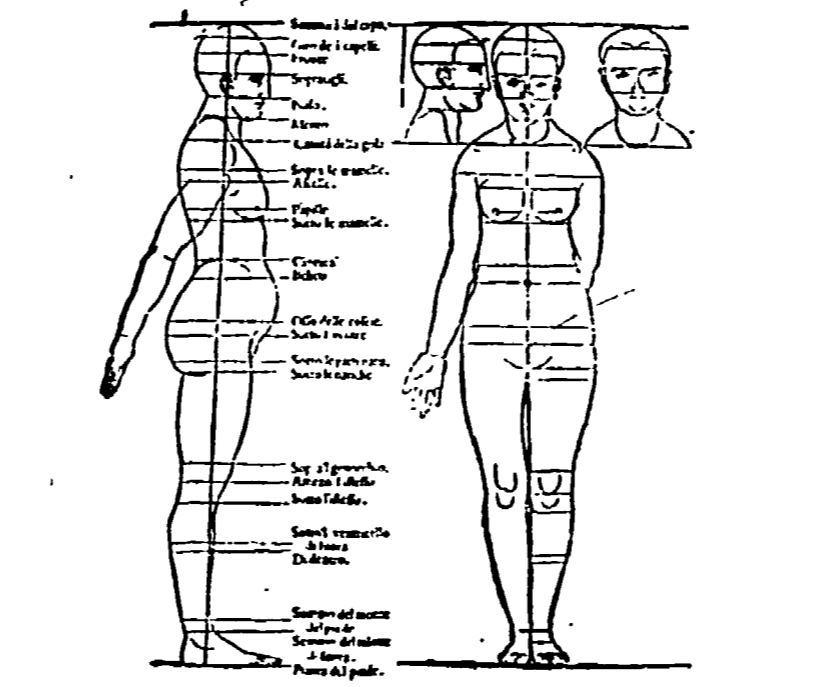
Il caso di Penna si svolge appunto entro margini decadenti, parassitari, in cui predomina la purezza dell'immagine...

Non di rado, il discorso critico è debolissimo, nel migliore dei casi...

Seppure la storia stessa sia sempre presente in questi versi, con la sua minima umanità...

Franco Manescalchi

Dürer: arte e scienza



L'editore Gabriele Mazzotta, nella serie diretta da Ludovico Quaroni...

Il terzo dei grandi saggi scritti da Dürer. Il primo, pubblicato nel 1525...

FRA LE RISTAMPE

La «letteratura» di Walter Pedullà

Da quindici anni Walter Pedullà segue, descrittiva, interpretativa e critica, i fatti culturali...

Franco Manescalchi

Dai film del «Laceno d'oro» un quadro dispersivo

Nostro servizio
AVELLINO, 30. Si avvia alla conclusione la XV edizione del «Laceno d'oro» rassegna neorealista d'avanguardia...

In Consiglio comunale Ferma protesta a Sanremo di PCI e sinistra

Non hanno partecipato alla votazione con la quale è stata approvata la delibera della Giunta sul Festival - Qualche voce sulla manifestazione

Dal nostro corrispondente
SANREMO, 30. Con venti voti favorevoli e uno astenuto (un dc) il Consiglio comunale di Sanremo ha approvato la decisione di affidare a Gianni Ravera, Elio Gigante e Vittorio Salvetti l'organizzazione della XXIV edizione del Festival della canzone...

Duro attacco di Pechino al film di Antonioni sulla Cina

Un articolo del «Quotidiano del popolo», a un anno dalla trasmissione televisiva in Italia dell'opera - Il famoso cineasta accusato di «provocazione sfrenata contro il popolo cinese»



Il regista: «Chung-Kuo» è soltanto un pretesto?

PECHINO, 30. «La Cina» di Antonioni: intenzione malevola e manovra diretta contro la Cina: sotto questo titolo, il Quotidiano del popolo di Pechino, nel suo numero del 27 gennaio, pubblica un articolo di dura critica del film...

Eguaglianza e libertà nei canti di Miranda

La prossima settimana debutta alla Maddalena - Il teatro romano aperto alle iniziative per l'emancipazione femminile - lo spettacolo «Eguaglianza e libertà» con Miranda Marilino (nella foto), Gianni Elsner, Giuliano Mauri, Saviana Scalfi e Laura Rizzoli.

Il singolare rapporto di Achille Campanile col teatro

Ancora al parcheggio nei teatri del Lazio, il Manuale di Achille Campanile (raccolto da Filippo Crivelli) attende di fare il suo ingresso all'Argentina il 4 febbraio. In vista della «prima» romana, si è tenuta un'affollata conferenza stampa...

Milosz Magin e Chopin

Si conclude questa sera il ciclo di concerti nel quale Milosz Magin ha eseguito, nelle varie sedi dell'Istituto universitario, tutta l'opera pianistica di Chopin...

Strehler cerca una giovane attrice per «Il giardino dei ciliegi»

MILANO, 30. Al Piccolo di Milano si sta entrando nel vivo della preparazione del Giardino dei Ciliegi di Cecchi Gori...

Sean Connery fra selvaggi ed immortali

PARIGI, 30. Sean Connery e Charlotte Rampling sono i protagonisti di Zerotto, un film di fantascienza che il regista John Boorman ha ambientato in un'atmosfera immaginaria...

Ritorna in Italia il Grand Magic Circus

LONDRA, 30. La compagnia teatrale francese del Grand Magic Circus diretta da Jérôme Savary, attualmente a Londra, tornerà in Italia nella prossima primavera...

Programmi section containing TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°, and Radio 2° listings with various show titles and times.

E' quello che spera Valcareggi

Riva in campo contro la RF?

Dalla Confederazione brasiliana dello sport

Un appello a Pelè per i «mondiali»

Però O' Rey ha già da tempo ribadito di aver dato l'addio definitivo alla nazionale

RIO DE JANEIRO, 30. I brasiliani non si rassegnano all'idea di andare ai mondiali senza Pelè. La confederazione brasiliana degli sport (CBD) ha deciso di fare un ultimo tentativo di persuadere il campione a tornare in campo.

Antonio Do Passo, presidente del comitato Tecnico della confederazione, ha fatto sapere ai giornalisti che la CBD invierà un appello a Edson Arantes Do Nascimento, per chiedergli di tornare sulla sua decisione e di riprendere il posto che in nazionale è stato, per tanti anni, suo di diritto.

Pelè ha stabilito di appendere definitivamente le scarpe da gioco. La decisione scadrà il suo contratto con il Santos. Sarà questo, ha detto, l'ultimo anno di Pelè calciatore. La nazionale è stata, per tanti anni, sua di diritto.

Joao Havelange, presidente della CBD, ha detto a sua volta: «Personalmente ho chiesto due volte a Pelè di tornare in nazionale perché la squadra ha veramente bisogno di lui. In occasione dei miei recenti viaggi in Europa sono andato a trovarlo in Brasile e ho chiesto di tornare in nazionale perché la squadra ha veramente bisogno di lui. In occasione dei miei recenti viaggi in Europa sono andato a trovarlo in Brasile e ho chiesto di tornare in nazionale perché la squadra ha veramente bisogno di lui».

Ha concluso Havelange: «Faremo un altro appello, ecco tutto. E se Pelè ripeterà che non vuole più giocare in Nazionale metteremo fine a simili appelli, una volta per tutte».

Jacintho De Thormes, redattore sportivo del quotidiano «Ultima Hora», ha scritto ieri che la Germania Occidentale ha chiesto a Havelange di pregare Pelè di tornare nella nazionale brasiliana, in quanto così si pensava di attirare negli stadi un maggior numero di spettatori e di compensare così il colpo costituito dalla assenza dell'Unione Sovietica e dell'Inghilterra, squadre di grande richiamo, dal novero delle sedici finaliste.

In Brasile, ricorda qualcuno, c'è un detto per cui «un re non torna mai sulla sua parola». E gli osservatori pensano in genere che ci sia poca speranza di rivendere Pelè con la maglia gialla della nazionale. L'appello segna il punto culminante di una intensa campagna. Sono stati mobilitati perfino i bambini, per intormentire Pelè, notoriamente sensibile alla ammirazione che i giovanissimi tifosi hanno per lui.



Pelé, accetta il tuo posto nella selezione.

Ma Pelè è rimasto sulla sua idea. «Non ho più la carica psicologica necessaria a Città di Messico», ha detto. «Ho trascorso diciannove anni della mia vita con la nazionale, e adesso penso di avere compiuto la mia missione».

È stato rilevato che il più celebre numero dieci del mondo sta mostrando in campionato una forma eccezionale. Ha ribattuto: «E' proprio per questo che ho deciso di lasciare. Se non giocassi bene la decisione sarebbe presa da qualcun altro. Voglio lasciare il calcio in buona condizione fisica, e non stanco e finito».

Al più tardi in una intervista pubblicata ieri dalla rivista «Veja» Pelè dice di aver considerato conclusa la sua missione con la conquista definitiva di un mondo. Dice di non avere più tempo e di non avere più voglia di giocare. Dice che il calcio non gli dà più soddisfazioni e che lo ritiene un lavoro.

Nella foto in alto: PELE'.

Oggi vertice azzurro a Como - Improbabile comunque che sia Chiarugi a sostituire eventualmente Gigi

Una partita, quella tra Cagliari e Roma, è servita anche a dare la stura alle più diverse congetture. Motivo? L'infortunio (lo straripamento dei legamenti mediali del ginocchio destro) che costrinse Riva ad un breve periodo di riposo. Il problema evidentemente non angustia tanto il Cagliari quanto la nazionale, che dovrà affrontare la Germania Federale il 26 febbraio a Roma.

Le informazioni che giungono da Cagliari non sono del tutto rassicuranti. O meglio si viaggia sul filo dell'incertezza e delle smentite. Per ora, lo ha confermato lo stesso Valcareggi, dopo un breve colloquio telefonico con il dottor Fini, che aveva a sua volta parlato con il medico del Cagliari dottor Pirastu, si sa che Riva dovrà tornare a riposo ancora un paio di giorni, dopo di che si potrà giungere ad una diagnosi definitiva.

La preoccupazione non riguarda a questo punto ovviamente Monaco. L'incidente toccato al cannoniere del Cagliari non preoccupa in questa prospettiva il club che ha in Riva contro la Germania a Roma si renderebbe necessario «pescare» tra i sostituti. E siccome Palleo non sta facendo cosa trascendentale, sarebbe giocoforza anche perché in questo senso va la richiesta generale, affidarsi a Chiarugi.

Assente Riva, per Roma la soluzione ovvia sarebbe Chiarugi, una cui bella prova però riaprirebbe più di un problema a Valcareggi. Questo il motivo per cui il C.T. spera tanto nel recupero del cagliaritano, sul cui gioco (e ci sarebbe quindi anche una giusta appannaggio del biancazzurro di Lovati, con un gol di Franzoni, schierato per l'occasione contravanti. Sul piano tecnico la partita del Flaminio ha detto assai poco, ma indicazioni tanto per Maestrelli che per Liedholm (presenti in tribuna), sono scaturite. Maestrelli è stato molto osservato per via Faccio che Polentes, in prediletto di rivestire la maglia di titolare nel caso che Martini non riuscisse a recuperare in pieno. Non si sa il forte terzo terzo sinistra, a regola d'arte, tanto varrebbe una leggera infrazione ossea allo stinco della gamba sinistra, per di più ha ricevuto un colpo proprio nell'incontro vittorioso a Bologna. Comunque ieri il giocatore ha fatto le radiografie all'arto infortunato, allentandosi poi in mattinata e dando il verdetto: «Non c'è dubbio che il preferito sarà Polentes, vista anche la sua ottima prestazione di ieri, mentre Faccio è apparso piuttosto falloso, segnato dal ricreare alla vecchia prudenza e magari al coraggio utile per lanciare Chiarugi».

Romolo Lenzi

Novara-Avellino 0-0

NOVARA, 30. L'odierna partita di recupero del campionato italiano di calcio di serie B. Novara-Avellino, si è conclusa con il risultato di 0-0. La classifica aggiornata della serie B è la seguente: Ascoli punti 25, Varese e Como 23, Spal, 21, Parma, Ternana, Avellino e Novara 20, Taranto, Brindisi, Catania e Palermo 19, Arezzo e Atalanta 17, Reggina e Reggina 15, Brescia 14, Catanzaro e Perugia 13, Bari 8.

Recagni nuovo allenatore della Reggina

Moschino si è dimesso per scarso impegno dei giocatori

so impegno dei giocatori. La lettera di Moschino è stata emanata il giorno dopo dal Consiglio Direttivo della società che dopo lunga discussione ha deciso di accettare le dimissioni e di presidiare l'incarico a Recagni, già allenatore in seconda della Spal, ingaggiato quest'anno dalla Reggina ove ha avuto modo di segnalarsi per il buon lavoro svolto con gli Under 23. La decisione del CD della Reggina è stata comunicata a Moschino ed ai giornalisti, oggi stesso mentre Recagni assumeva il suo incarico presso i titolari.

Anche il Brescia cambia allenatore

BRESCIA, 30. Il Consiglio direttivo del Brescia ha destituito dall'incarico di allenatore in prima della squadra Renato Gai. Al suo posto è stato chiamato Umberto Pinardi. Gai è stato pregato di restare a disposizione della società per altri incarichi. Umberto Pinardi, ex giocatore della Juventus, prenderà in consegna la squadra da oggi.

Le squalifiche della Lega

TRE GIORNATE A CORDOVA!



MILANO, 30. Altra pioggia di squalifiche. Il giudice sportivo ha sospeso infatti per tre giornate Cordova della Roma per protesta verso l'arbitro (sanzione aggravata perché Cordova era capitano) e per una giornata Giadello (Fiorentina), Ghelli (Bologna) nonché Gentile della Juve per la partita di Coppa Italia con la Lazio. Inoltre è stato multato di un milione e mezzo il Cesena. Per quanto riguarda la serie B sono stati squalificati per tre giornate ciascuno due giocatori dell'Avellino Fraccapani e Gandussi, per 2 giornate La Palma del Brindisi e Nastasio del Novara, per una giornata Rufo della Spal, Vanello del Palermo e Musa del Perugia.

Nella foto in alto: Cordova.

Alla Lazio il «derby» Under 23 (1-0)

Ginulfi fermo un mese Prati forse a Bologna

Il «derby» Under 23 Lazio-Roma, incontro già rimandato due volte per gli impegni della società, è stato appannaggio del biancazzurro di Lovati, con un gol di Franzoni, schierato per l'occasione contravanti. Sul piano tecnico la partita del Flaminio ha detto assai poco, ma indicazioni tanto per Maestrelli che per Liedholm (presenti in tribuna), sono scaturite. Maestrelli è stato molto osservato per via Faccio che Polentes, in prediletto di rivestire la maglia di titolare nel caso che Martini non riuscisse a recuperare in pieno. Non si sa il forte terzo terzo sinistra, a regola d'arte, tanto varrebbe una leggera infrazione ossea allo stinco della gamba sinistra, per di più ha ricevuto un colpo proprio nell'incontro vittorioso a Bologna. Comunque ieri il giocatore ha fatto le radiografie all'arto infortunato, allentandosi poi in mattinata e dando il verdetto: «Non c'è dubbio che il preferito sarà Polentes, vista anche la sua ottima prestazione di ieri, mentre Faccio è apparso piuttosto falloso, segnato dal ricreare alla vecchia prudenza e magari al coraggio utile per lanciare Chiarugi».

Romolo Lenzi

Novara-Avellino 0-0

NOVARA, 30. L'odierna partita di recupero del campionato italiano di calcio di serie B. Novara-Avellino, si è conclusa con il risultato di 0-0. La classifica aggiornata della serie B è la seguente: Ascoli punti 25, Varese e Como 23, Spal, 21, Parma, Ternana, Avellino e Novara 20, Taranto, Brindisi, Catania e Palermo 19, Arezzo e Atalanta 17, Reggina e Reggina 15, Brescia 14, Catanzaro e Perugia 13, Bari 8.

Recagni nuovo allenatore della Reggina

Moschino si è dimesso per scarso impegno dei giocatori

so impegno dei giocatori. La lettera di Moschino è stata emanata il giorno dopo dal Consiglio Direttivo della società che dopo lunga discussione ha deciso di accettare le dimissioni e di presidiare l'incarico a Recagni, già allenatore in seconda della Spal, ingaggiato quest'anno dalla Reggina ove ha avuto modo di segnalarsi per il buon lavoro svolto con gli Under 23. La decisione del CD della Reggina è stata comunicata a Moschino ed ai giornalisti, oggi stesso mentre Recagni assumeva il suo incarico presso i titolari.

Anche il Brescia cambia allenatore

BRESCIA, 30. Il Consiglio direttivo del Brescia ha destituito dall'incarico di allenatore in prima della squadra Renato Gai. Al suo posto è stato chiamato Umberto Pinardi. Gai è stato pregato di restare a disposizione della società per altri incarichi. Umberto Pinardi, ex giocatore della Juventus, prenderà in consegna la squadra da oggi.

Una conferenza stampa dopo la vittoria

Muhammad Ali scatenato: «Sono bello bravo e famoso»

« Mi è stata offerta una laurea ad honorem, ho più seguito di Nixon »

Domani l'europeo Kechichian-Orsolics

VIENNA, 30. Il campione europeo del superwelter, il francese Jacques Kechichian, è giunto oggi a Vienna in vista dell'incontro titolato in palio che lo vedrà impegnato venerdì sera contro l'austriaco Hans Orsolics. Il campione si è detto sicuro di vincere ed ha aggiunto che nonostante i 35 anni non si sente troppo vecchio per tentare la scalata al mondiale. Nella riunione di venerdì, l'italiano Domenico Tiberia incontrerà il peso medio austriaco Franz Csandl.

Altafini in tribunale per tasse arretrate

NAPOLI, 30. Il giocatore Jose Altafini, attualmente in forza alla Juventus, dovrà comparire il 29 marzo davanti ai giudici del tribunale di Napoli per non avere pagato le tasse arretrate. Secondo la citazione inviata dai legali dell'esattoria comunale di Napoli, il calciatore ha un debito di 10 milioni e 805.810 lire. Nello stesso atto è stata citata la Società Calcio Napoli, il cui Altafini è stato giocatore per molti anni - che ha chiesto alla Juventus, a titolo cautelativo, il pignoramento degli emolumenti del calciatore.



CLAY in un momento della sua conferenza stampa (Telefoto)

Conservando il titolo dei mediomassimi

Traversaro per KO s'impone a Grespan

PALERMO, 30. Aldo Traversaro, battendo Renzo Grespan per K.O. all'11 ripresa, conserva il titolo italiano dei mediomassimi. La vittoria di Traversaro è stata limpida, costruita ripresa dopo ripresa senza pause né tentennamenti. È partito all'attacco fin dall'inizio con una continuità ed una regolarità impressionante chiuso nella guardia, è riuscito ad arginare con tempismo le sporadiche sturte dell'avversario centrandolo poi, a sua volta, con precisi colpi, in particolare diretti al viso, che hanno fiaccato la resistenza di Grespan, apparso stanco non all'altezza delle sue migliori prestazioni. E, all'11 round, come si è detto, il colpo risolutore, un gancio diretto doppiato di sinistro alla mascella ha mandato Grespan al tappeto per il conto totale.

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive disabitua al fumo

è una specialità medicinale



In occasione della pubblicazione del programma AVIATOUR PERME 1974, si è svolto nei giorni scorsi presso l'Hotel Excelsior di Roma un cocktail di presentazione. Erano presenti insieme ad autorità del Ministero del Turismo e del Ministero degli Interni, numerosi rappresentanti di ambasciate, oltre naturalmente ad un folto numero di operatori turistici romani. Nella foto si riconoscono da sinistra il Dott. Fabrizio del Monaco, capo Ufficio Relazioni Pubbliche dell'Aviatour, il Dott. Enzo Poli, Presidente dell'Aviatour, il Com. E. Fiore della Soc. Tirrenica di Navigazione, il Com. Bissalini della Soc. Canaro Iberia ed il Dott. Angelo Vici della Linea Marittima dell'Adriatico, sono stati gli organizzatori della manifestazione.

Italia-Svizzera (juniores) oggi a Como

APPIANO GENTILE, 30. Dopo l'ultimo leggero allenamento disputato oggi ad Appiano Gentile, l'allenatore Vicini ha deciso la formazione della nazionale juniores che domani incontrerà la rappresentativa svizzera. Gli undici giocatori che scenderanno in campo sono: Scaccardi, Rambelli, Clitiero, Donatelli, Berni, Rossi, Bertocchi, Ferritano, Bissolati, Canzoneri. In panchina saranno: Carnelletti, Vintoncini, Galbani, Zaganò, Sambucco, Vincenzi, Cecotto. Rispetto all'ultimo torneo di Montecarlo, al quale la squadra juniores italiana ha partecipato con risultati alteri, sono stati compiuti diversi cambiamenti. « Abbiamo inserito uomini nuovi ma detto Vicini - e spero che questi portino un contributo abbastanza valido a questa squadra. Da quanto ho potuto vedere negli allenamenti svolti in questi giorni i progressi si sono, indubbiamente. Adesso occorre che siano confermati sul campo».

Come ha sottolineato Vicini sono invece scomparse le presbiterie della squadra svizzera. « È una squadra completamente rinnovata e si sono, indubbiamente, progressi che si sono confermati sul campo e non se ne conoscono le possibilità».

Un milione di persone ha salutato il segretario generale del PCUS

Grandiosa manifestazione all'Avana alla presenza di Castro e di Breznev

Il massimo dirigente sovietico, in un discorso, ha affrontato i maggiori nodi mondiali del momento e ha sottolineato l'importanza del miglioramento dei rapporti fra Mosca e Washington - Dure parole contro i "golpisti" cileni - Fidel ha denunciato la responsabilità delle grandi compagnie capitaliste nell'attuale crisi economica internazionale

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 30. Breznev e Fidel Castro hanno parlato ieri sera, nella Piazza della rivoluzione all'Avana, di fronte ad una folla immensa valutata ad un milione di persone, attenta ed entusiasta. Un prolungato e fragoroso applauso ha accolto i due dirigenti al loro arrivo alla tribuna... un milione di persone, attenta ed entusiasta. Un prolungato e fragoroso applauso ha accolto i due dirigenti al loro arrivo alla tribuna...



L'AVANA - Uno scorcio dell'immensa folla che ha partecipato al comizio di Breznev e Castro

Il ministro degli esteri Moro è giunto a Teheran

IL KUWAIT PROPONE ALL'ITALIA COOPERAZIONE TECNICO-ECONOMICA

La strada indicata è quella di alleare i capitali forniti dai paesi produttori di petrolio alla tecnologia dei paesi industrialmente sviluppati per giovare agli uni e agli altri

Dal nostro inviato

TEHERAN, 30. Dopo una intensa mattinata di colloquio al Kuwait, il ministro degli Esteri Moro è giunto stasera a Teheran, nella capitale dell'Iran... La tappa nel Kuwait è stata interessante perché ha fatto venire fuori le prospettive di un nuovo tipo di rapporto tra alcuni paesi produttori di petrolio e i paesi europei consumatori.

Il discorso che alcuni paesi arabi fanno sulla necessità che i governi europei esercitino la massima pressione su Israele e sugli Stati Uniti perché si arrendano ad una giusta pace nel Medio Oriente deve essere accettato senza remora alcuna, non è detto invece che non si debba approfondire anche se nei tempi più rapidi possibili, l'altro discorso sulla combinazione fra capitali derivanti dalla rendita del petrolio e tecnologia europea. Qui tratta infatti di vedere se il problema è quello di salvare le rendite degli emiri arabi e i profitti del capitale europeo oppure di contribuire assieme a diminuire il pauroso divario tra ricchi e poveri nel mondo. Comprendiamo bene che né l'Ono né il governo italiano possono dare una risposta decisiva ad un tale problema.

Nuovi arbitrari rincari

(Dalla prima pagina)

favore il consumo libero a chi ha la possibilità di pagare. Certo, infatti, pagheranno in lire e non in dollari. Perplesso sulle imminenti decisioni governative in materia di prezzi, inoltre, sono stati fin troppo esultanti i signorile, che ha sottolineato nuovamente la necessità di istituire prezzi politici « per una fascia di prodotti di largo consumo popolare ». L'ordine di rincari canonico per gli affitti e un controllo manovrato sui listini. Come si vede, le misure che si prendono, vengono sollecitate da varie parti prendere iniziative valide e urgenti in senso opposto alla politica finora seguita e alle decisioni che sta per assumere il governo. La giunta regionale dell'Umbria ha ribadito ieri in un documento la necessità di un blocco a monte dei prezzi con l'integrazione di alcuni generi (contadini produttori). La stessa giunta ha inoltre insistito sulla necessità di stabilire prezzi politici per olio, pane, pasta, latte, zucchero e altri. Le aziende, di colpire anche la requisizione gli imboscamenti e le speculazioni. Se non si imbocca una strada diversa, se si continua a ignorare indicazioni e le richieste delle sinistre, dei sindacati e delle organizzazioni del ceto medio, si può aprire anche la via a un periodo di instabilità e di incertezze. In Puglia i panificatori aderenti alla Confindustria hanno attuato all'improvviso una serrata, riuscita parzialmente. Il GIP entro il giorno prima il prezzo del pane fosse stato aumentato. Si è trattato ovviamente di una forma di pressione inammissibile, contro cui si sono mossi le piccole e medie aziende, di colpire anche la requisizione gli imboscamenti e le speculazioni. Se non si imbocca una strada diversa, se si continua a ignorare indicazioni e le richieste delle sinistre, dei sindacati e delle organizzazioni del ceto medio, si può aprire anche la via a un periodo di instabilità e di incertezze.

Polemiche nella maggioranza

(Dalla prima pagina)

la sicura fedeltà alla Costituzione e sulla quale non possono gettare ombra alcuni sporadici episodi che tuttavia dovrebbero aver luogo sul terreno oggetto di più oculata vigilanza. Anche i repubblicani hanno chiesto - con una dichiarazione dell'on. Mammi - un « definitivo e esauriente chiarimento » davanti alla commissione Difesa. Un'annuncia richiesta è contenuta in una lettera inviata dall'on. Cassella, ex presidente del gruppo dei deputati del suo partito. Ieri sera il ministero della Difesa ha smentito un giornale milanese, che aveva parlato dell'imminente ritiro dei generali dai loro incarichi. REFERENDUM Ogni giorno giungono nuove significative notizie di posizione sul referendum. All'atteggiamento dei "crociati" dell'oltranzismo, infatti, fa riscontro in sempre maggiore misura l'atteggiamento preoccupato e responsabile di vasti settori del mondo cattolico e della stessa DC. Non sfugge a nessuno, in particolare modo, il segno dell'operazione voluta da chi ha messo in moto la macchina del referendum. E' significativo che preoccupazioni di questa natura siano state sollevate a Trento - dove la DC esprime come massimo esponente l'on. Piccini - in un documento comune scaturito da un incontro tra la Federazione comunista e i rappresentanti provinciali della Democrazia cristiana. Nel corso di questo incontro, afferma il comunicato, sono state esaminate, tra l'altro, anche le « ripercussioni che lo svolgimento del referendum potrà determinare fra i lavoratori, ostacolando il processo di unificazione dei lavoratori stessi e pregiudicando la soluzione urgente dei problemi economici e sociali fino a compromettere lo stesso assetto democratico ». Nello stesso comunicato i rappresentanti dei due partiti sottolineano anche che « solo con un'organica politica ai grandi rischi, con una politica che rimetta in discussione la nostra democrazia, si può avviare a soluzione la preoccupante crisi che travaglia il Paese »; una politica che punti alla modifica del « rapporto di forze » tra le classi sociali e nella società nazionale. I temi del comunicato congiunto DC-PCI sono stati ripresi dal vice-segretario provinciale di Genova, Evaristo Hoer, con un articolo sull'Adige. Con questo articolo, il dirigente d.c. respinge anche le accuse che gli sono state rivolte da alcuni settori della DC trentina. Una parlamentare e dirigente della DC, l'on. Maria Eletta Martini, esponente della politica nazionale, ha criticato l'atteggiamento d.c. in materia di problemi della famiglia. Con una intervista a Telegrafo essa afferma che la politica della famiglia « all'atto pratico non si fa ». « Mi fa rabbia la DC - sogghignava - perché dice di divorzio, però il problema della casa non si risolve, gli assegni familiari restano quelli che sono, il problema urbanistico va a farsi benedire, quello assistenziale dorme, quella scolastica è paralizzante. Sarebbe questa la politica della famiglia? Quando si parla di emarginazione, come a come accade qui da noi, dire no al divorzio è solo una parola; né ci si può illudere di rimediare qualcosa con un referendum. Bisogna che la DC si convinca - afferma la on. Martini - che non ci si salva l'anima solo dicendo no al divorzio, ma facendo una seria politica della famiglia ». Il Consiglio provinciale di Livorno ha approvato con i voti del PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI, un ordine del giorno sul referendum nel quale, rilevati i rischi e i pericoli che esso presenta, si giudica « grave » la responsabilità di quelle forze politiche che non hanno contribuito ad un accordo che evitasse una contrapposizione pericolosa per la vita democratica e per la pacifica convivenza. Il Consiglio provinciale - afferma il documento - interpreta delle reali esigenze delle popolazioni, della riluttanza delle grandi masse popolari ad accettare contrapposizioni ideologiche, auspica che la campagna per il referendum non sia un confronto di tipo elettorale, ma una battaglia democratica e antifascista, di libertà, contro chi vede nel referendum sul divorzio l'occasione per una rinvincibile ritorsione che rimetta in gioco le forze più repressive e riportò indietro tutta la situazione politica.

Nel tradizionale discorso sullo « Stato dell'Unione »

Minacce di Nixon sul Vietnam

Il Presidente degli Stati Uniti ha detto che gli americani « non possono lavarsi le mani della faccenda » e non devono sentirsi sollevati per il fatto che i soldati USA non combattono più nel sud est asiatico - La CIA ha distrutto i nastri del Watergate

WASHINGTON, 30. Nel suo discorso al Congresso sullo « Stato dell'Unione » il Presidente Nixon ha pronunciato minacciose parole riguardo alla situazione nel Vietnam. Gli americani, egli ha detto, debbono guardarsi dalla tendenza di manifestare un sollievo per il fatto che i soldati degli Stati Uniti non combattono più nel sud est asiatico e quindi « possiamo lavarci le mani dell'intera faccenda ». « Uomini e donne muiono ancora laggiù, ha proseguito ipocritamente il Presidente USA, e noi abbiamo ancora delle responsabilità ». Secondo Nixon gli Stati Uniti continuano ad avere la responsabilità di fornire assistenza economica al sud est asiatico, per « contribuire ad una situazione stabile » d'« equità » e per consentirvi il mantenimento di un « vigoroso apparato difensivo ».

Si fa ogni giorno più torbido. Si è appreso che la CIA ha distrutto materiale e prove compromettenti per Nixon. Il direttore della CIA, William Colby, ha dichiarato in una intervista che tutti i nastri magnetici registrati della CIA, tra cui quelli relativi al segreto caso Watergate, sono stati distrutti ad eccezione di uno. Questo unico nastro, contiene la registrazione di una telefonata svagante il 22 giugno 1971 tra allora vice direttore della CIA, Robert Cushman, e Howard Hunt, una delle sette persone condannate per l'effrazione al palazzo Watergate. Durante la conversazione Hunt chiese a Cushman di fornirgli il materiale necessario per un'operazione segreta che si rivelò poi essere l'effrazione allo studio del medico di Daniel Ellsberg, il funzionario che sottrasse e rivelò il dossier segreto sull'aggressione USA al Vietnam.

Altamirano e Teitelboim a Bonn e Berlino

BERLINO, 30. (f.p.) - Proveniente dalla Ruhr si trova in questi giorni a Berlino una delegazione dei partiti di Unità popolare guidata da Carlos Altamirano, segretario del partito socialista del Cile e da Volodia Teitelboim, membro della direzione del PC cileno. I due dirigenti hanno informato i giornalisti sul soggiorno della delegazione nella Repubblica federale tedesca, dove essa ha partecipato a Monaco al congresso dei giovani socialdemocratici (JUSOS) e ad una manifestazione unitaria di massa a Colonia nel corso della quale ha preso la parola Beatrice Allende. La delegazione si è recata a Bonn per incontrarsi con i rappresentanti del partito comunista, e socialdemocratico.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and advertising department.